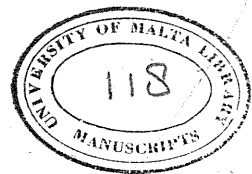


MISS 118



*Notizie,
Estratti, e Riflessioni
1869-72*

Can. P. Pullicino



108 leaves

1. *Tablet*. Questo celebre periodico inglese, fondato dal noto Mr fr. Lucas, assunse nuova forma. Herbert Vaughan è il presente suo editore. Il quale lo ridusse a più piccolo e più comodo formato. Il *Tablet* era stato fondato da Mr Lucas nel 1840. Il primo detto numero della nuova edizione venne fuori il 7 Novembre 1868. Un altro considerevole miglioramento è l'intersezione apposta a' suoi vari articoli di fondo. Ciò rende più facile la ricerca di quello che si vuol leggere. Mr Vaughan è conosciuto per molti bell'opuscoli da lui pubblicati. Il *Tablet* fu ed è sempre foglio che difende a spada tratta gli interessi della cattolica chiesa.

6 gennaio 1869.



2 Mr Lucas. Io avea conosciuto
Mr Lucas, il famigerato editore del
Tablet, a Dublino nel 1849. Avea.
lo incontrato nel bel convento of
the Sisters of Mercy of Becket Street.
Ero li invitato per assistere alla
cerimonia di una professione di
Suora. Dopo la cerimonia avuta nel
la cappella, seduti i convitati a
una collazione, ebbi incontro un
uomo grosso e grasso, con faccia
ilare, che per primo avea creduto
non essere qualche ricco trafficante,
ovvero signore di campagna; ma
che poscia conobbi essere niente
meno che il noto Mr Lucas, l'in-
fame editore del Tablet. Fui
di tale incontro sommamente
contento.

1869 Feb. 4 — Un bel dipinto del
car. Pietro Saffiardi è arrivato da Roma
per essere collocato nella chiesa di San
Rosso della Vallotta. Fu domandato dai
direttori del nuovo oratorio di essere
eretto in detta chiesa. Il quadro è di
piccole dimensioni, e rappresenta
la Vergine Santa sulla nuca, con due
sagitte a' lati, delle quali la prima
impicciolata a destra offerisce in
santa pace la propria puerità alla
Madre Maria, e l'altra a sinistra
atterrita dalle persecuzioni del Ma-
ligno serpente fuggendo si ricovera
presso la Vergine Bambetta. Il di-
pinto è bellissimo per tutti i
supporti, fa onore all'artista ed
a' committenti. Il concetto è squi-
sito; bella la composizione, ma-
gnifico il colorito. Si sono paga-
te per tale quadro sole £ 18.



4 Rio - Nella sua applaudita Opera,
 L'Art chrétien, il Rio sostiene, e
 prova, che la Scuola Fiorentina
 non è la prima che diede risorgi-
 menti alla pittura cristiana. Essa
 fu preceduta dalla Scuola Sienese.
 Come la repubblica di Siena precedet-
 te in grandezza a quella di firen-
 ze, così le belle arti ebbero maggio-
 re coltura pria in quella che in
 questa città.

I Medici. Il Rio nella precitata
 Opera, combatte le opinioni del Tassan-
 ni troppo a' Medici favorevole. Ove
 questi li decanta come protettori
 delle belle arti, il Rio li considera
 per molta parte come amanti delle
 Arti per fini secondarii. Egli attri-
 buisce a Lorenzo il Magnifico il
 non succeduto ovvero la Sospensio-
 ne del progetto, che era sul punto
 di realizzarsi, della tanto decide-
 rata fabbrica della facciata del
 Duomo di Firenze.



5 Aristarchus, Socius Apostoli Pauli
in sua peregrinatione per Meli-
tensem. Act. 27. 2. Aristarchus
navem, perseverante nobiscum
Aristarcho.

fuit Aristarchus Macedonia Thessalo-
nicensi. Id. Aristarchus Mac-
done Thessalonicensi... Thessa-
lonica fuit maritima civitas
Macedoniae.

Concaptivus Pauli Romae in sua pri-
ma captivitate, post Melitae
naufragium. Col. 4. 10. Aristar-
chus captivus meus.

6. Elections françaises au Corps Légis.⁵
latif. Juin 1869. Voici une curieuse
appréciation de ces élections publiée
par le Monde. "Toutes les oppositions,
sauf l'opposition modérée, sont
représentées à la Chambre par
les Députés de Paris :

M. Gambetta représentera l'op-
position furieuse ;

M. Thiers l'opposition politique,
la plus dangereuse de toutes ;

M. Baudet l'opposition qui
"a conspiré" ;

M. Picard l'opposition journalière ;

M. Jaurès l'opposition
solennelle ;

M. Ferry l'opposition incertaine ;

M. Jules Favre l'opposition
doctrinale ;

M. Jules Simon l'opposition
doctrinale ;

M. Pellétan l'opposition sen-
sitive : toutes les grammaires

depuis la voie de bas-sailli
jusqu' au soprano-aigu.

7. La porta di San Paolo al
Rabat della Notabile - una dat.
la forse del tempo cadente - fu
ridotta a forme eleganti dal
gran Mro Wignancourt nel
1608 - Si fondè un corpo di
collegiali, i quali in memoria
gli misero all' ingresso della
porta un monumento nel
1652. Il gran Mro Pinte nel
1743 ridusse a miglior for.
ma la parte della porta della
quale fu divisione cavando
pietre, senza che la porta
decadesse.

8. Melus e lo Spettro. Raccont. 6
fasi nel Monde, 23 Agosto 1869,
fatto curiosissimo, notevolissimi.
mo, se vero. Melus sortì a godere
i giochi della Sera delli 15 Ago.
sto 1807; e a Tuileries un la.
dro piccolo e fatto tenta di cu.
bargli il falsoletto. Egli l'af.
ferra, e vedutolo grida, non
al ladro, ma all' assassino.
Quorosa la polizia gli chiede per
chi così appella il suo aggres.
sore: e quegli risponde, gravi
rivelazioni avere a fare al
prefetto. Al quale presentato.
Si dice, che pochi anni prima
un suo intimo amico ito
in fermencia era suo sguardo,
ni più si poté avere di lui
notizia. Poco dopo, di notte es.
sendo veptis veduto avea uno spet.
tro, l'immagine dell'amico, ferito
nel petto, il quale intimava.

gli di vendicarlo. L'apparizione
ritorna da anno in anno. Nell'at-
tione lo spettro nel fondo di una
finestra gli fe mostrare l'ombra
d'altro uomo. E giurò con la so-
miglianza del cadavere da lui af-
ferato. Questo racconto di occa-
sione al prefetto della polizia di
raddoppiare le ricerche per co-
noscere gli antecedenti del colto
borghese. Nulla si poté inve-
nire. Ma le lungaggini del pro-
cesso e quindi le noje ed i timo-
ri fecero cadere il cadavere in una
fiuminata. E arrivato vicino
a morte confessò d'essere stato
egli veramente l'assassino che
nella foresta di aveva messo
a morte l'amico di Melvil per
vendicarlo.

Il Monde riporta questo sin-
golare rapporto tratto dal Figaro,
ove è riferito da un anonimo.

7
il quale lo dà per cosa certa,
sincome avuto da un amico
intimo della famiglia del
gran Compositore, presso la
quale giurò fatto il cadavere.
risemerale come cosa real-
mente accaduta.



9. Governi rappresentativi. Nulla
di più assurdo si può immaginare
di governi rappresentativi. Oggi
questo si conosce per prova. In
teoria parva forse altre volte scris-
simo che il popolo elegge depu-
tati a rappresentarlo, ^{stanno in} costoro con-
sultandosi insieme in parlamen-
to, nelle loro deliberazioni espresse
a maggioranza di voto, costatata
la volontà comune. Ma nulla
di più erroneo. Se non altro i
fatti lo dimostrano. Dal 89
non si fa che eleggere deputati
e parlamentare, e frattanto
non si fa che rubare e vessare
i popoli. E potrebbe essere
mai che eleggessero rappresen-
tanti per ^{mano} da loro stessi così
malmenati? Certo che no.
Ma intanto non dove sperar.
Si altrimenti. Qualche il po-
polo elegga rappresentanti, quale

norma e quale freno ha il depu-
tato, perché rappresenti fedel-
mente la volontà di suoi elet-
tori? Appena eletto deputato
egli non porta che la sola pro-
pria volontà. Il più delle volte
fin tanto che non è eletto, egli
nasconde i suoi voleri, promet-
te al popolo marie e moniti per
aver voti in suo favore; ed
appena eletto mostrasi tutt'al-
tro di ciò che prometteva, e
non pensa che a valersi della
posizione carpitata per manchi-
nare quello solo che gli suggerì.
Se il proprio capriccio o il
proprio interesse.

4 Sette. 89.

10. Cattedrale di Malta. I quadri di questa chiesa, per la più parte sono di poco valore. Vedonsi del Mattino, detto il calabrese, ma non lo sono. Lo è soltanto il dipinto dell' Abside / il Naufragio dell' Apostolo / ma questo è cattivo ristaurato. Lo è il gran Quadro ~~del~~ dell' Altare del coro, la conversione di Paolo, ma con disposizione di poco giusta. Lo sono i due pinnoli laterali, il martirio dei due Apostoli Pietro e Paolo. Dei dipinti ma infelice composizione, segnatamente quella del martirio di San Paolo. Gli altri quadri sono di altra mano. Probabilmente sono di allievi o di imitatori del Calabrese, ma certo non mai opere delle di lui mani. Sono quadri così mendicivi, che non

converrebbe più tenerli sugli Altari di questa chiesa. Rappresentano l' Annunziazione, il Martirio di San Publio, l' Angelo Custode, San Jacopo, La Discesa dello Spirit Santo, e San Luca, e i quattro Santi compagni dell' Apostolo nel Naufragio di Malta, cioè Publio, Aristarco, Trofimo, Crescente.

Quanti nuovi quadri per opere di ultimi artisti di Roma, sarebbe a suppirsi il ^{completamento del} soggetto di questi Sei Quadri, ed avere in vece

La conversione,
L' Annunziazione,
L' Assunzione,
San Publio,
San Giovanni,
E San Luca e i compagni di Paolo nel Naufragio.

5 Sette. 169.

11 Due Maestri di Musica Sacra -
 nelle Isole di Malta - furono Fran-
 cesco Assopardi, e Pietro Paolo Bugeja,
 li due allievi del Conservatorio di
 Sant' Onofrio in Napoli, li due
 Direttori della Cappella della chiesa
 Cattedrale di Malta. Bugeja segui
 le pedate di Assopardi, che lo pre-
 cedette li nello studio a Napoli,
 che nella direzione della Cappella
 Musicale di Malta. Li due scris-
 sero molti componimenti per
 chiesa, come anche li due mise-
 re in musica due Oratorii del
 Metastasio. Lo stile però della
 musica dell' uno è alquanto più
 brillante di quello dell' altro.
 La musica di Bugeja è più grava,
 mentre quella di Assopardi è
 più grave: distinsi tra l' uno
 e l' altro essere la diversità che
 come fra la musica di Crisicello

e quella di Crisicini; dei quali essi
 furono successivamente contem-
 poranei. Assopardi Bugeja segui
 Crisicello, come Assopardi Segui.
 Io avea Crisicini. Assopardi morto
 nel 1809 avea lasciato un posto
 che occupò Bugeja fino al 1822
 L' opera successiva di Assopardi
 e di Bugeja nella chiesa di Mal-
 ta fu ben lunga. Occupò un
 periodo di circa mezzo secolo,
 cioè dal 1774 al 1822.



12. Musica Sacra in Malta - Al tempo in cui fiorirono a Malta il Uno Sr Anspardi, parecchi altri si esercitavano nella medesima isola nello scrivere Musica Sa. ra; e la piu parte erano ec. clesiastici, segno evidente che il clero di quest' isola non fosse così inculto come vogliono al. cuni. Il periodo di tempo per cui Anspardi fu Uno della chiesa Cattedrale di Malta non fu breve, fu di circa anni ~~quarantacinque~~, dal 1774 al 1809. In questo giro di anni fu Uno della gran Chiesa Conventuale dell' Ordine, San Martino - Essa, parte per. solomitaro, che lasciò qualche nome per la sua perizia nella Musica. Emulo di San Mar. tino fu l' abate Michelan. gelo Maccia della Vittoriosa.

11
Contemporaneo quasi del Maccia fu altro cospicuo l' abate Sr Giuseppe Vella, che di se lasciò ancora buon nome. Nel Libro di Librettisti molto di composizione di Musica il sacerdote Sr Paolo Pullici. no morto nel 1799. Nicolo Isouard si formò verso questa epoca, ma lasciò Malta nel 1800 e passò a soggiornare in Francia, ove acquistò un' alta musicale gran nome, colle sue composizioni di Mu. sica profana, quantunque quan. do era in Malta si fosse occu. pato a scrivere pezzi di Mu. sica Sacra.

13. P. Giacinto - Gesù non tanto
sorpresa quanto dolore la lette-
ra inconsiderata dal P. Giacin-
to data alla luce in Parigi
nel giornale protestante detto
Le Temps, foglio delli 20 Set-
tembre 1869. Il lodato pre-
dicatore dell'Avvento nella
chiesa cattedrale di Parigi,
sottraendosi all'ubbidienza
del suo padre generale, di-
chiarò di non volere predicare
se non ha libera la pa-
rola, dice di non volere più
stare in convento, accusa Ro-
ma di menzura e di intrighi,
si oppone al concilio pro-
prio ad Apuzi, e ad altro
che in avanti rappresenti
meglio la Chiesa Universale.
O! Lo scandalo arrecato da
questa lettera è sommo.

12
Ella è piena di dichiarazione di
chiaro apostasia. Questi a poco
sono i termini co' quali Su-
sso una volta separavasi
dalla chiesa. Il P. Giacinto,
oggi non più figlio di Sta Te-
resa, ma semplicemente abate
Loyson, minaccia di più col-
te sue parole guerra a Roma,
onde forse di fare quello che
in altri tempi aveva fatto
Lutero. Ma i tempi sono
cambiati. Egli piuttosto,
separatosi dalla chiesa,
non proverà che l'obblio
nel quale cadde Reali, Li-
verani, e Paganella.

14 grande pioggia - cadde sull'Isola
di Malta il dì 10 Ottobre 1869. Dopo
molti giorni di calore, al mattino
del detto giorno, Domenica, verso
le ore 4 di mattina, levossi un
temporale da Ponente, che coprì
tutta l'isola, e s'approvò più
verso le parti del Settentr. Dopo
pochi tuoni e lampi, verso le
ore 6^{1/2} principio a cadere violent.
tamente tanta acqua, che con-
tinuò fino a mezzodì. In al-
cuni cadeva con impeto stra-
ordinario. Il corso delle acque
fu tanto grande che non era
possibile avvicinarsi. Furono
trovossi allagata di acqua,
si che non si poteva traver-
sare per le vie. Anzi l'acqua
penetrò nelle case e nelle bot-
teghe, da prodursi grandis-
simo guasto. Il danno soffer.

13
fo ne fu considerabilissimo.
Il pluviometro delle scuole
della Salletta ~~di~~ mare p. 5. „ 43
di acqua caduta, niente meno
del quarto dell'acqua che suole
cadere in tutt'intiero un'an-
no. Siensi che non conoscono
si in Malta così grande dopo
18 caduta di pioggia dopo il 1812.



15 Scheiner. L'Histoire des
deux Concordats publiée par cet
Ouvrier à Paris en 1869,
paraît écrite pour servir comme
Apologie, ou ~~com~~ pour mieux dire
comme quelque sorte de Panegy-
rique de l'Empereur Napoléon I.
L'auteur par cet ouvrage fait tous
les possibles efforts pour confuter
en quelque manière indirectement
les Mémoires du Card. Consalvi,
et présenter l'Empereur Napo-
léon I comme un grand pro-
tecteur et défenseur de l'Église
Catholique. À cet effet il y
produit un grand nombre de
Documents, qu'il a puisés des
Archives gouvernementales de
Paris. Mais un grand nombre
des Documents insérés dans
cet ouvrage, tantôt paraissent
mutilés, tantôt se trouvent

14
indifférents, de sorte que tous
ensemble ne prouvent pas
grande chose; et l'effet que
voulait ~~obtenir~~ prouver l'auteur
n'est pas ~~obtenu~~ entièrement
obtenu.

Mr. Laitineau-Joly - a publié
une réfutation de l'ouvrage
du Père Theiner sur les Concor-
dats. Il s'est trouvé très mor-
tifié par la publication de
Père Theiner, parcequ'il avait
été l'éditeur et même le
traducteur des Mémoires
du Card. Consalvi. Puis Mr.
Laitineau avait aussi il y
a quelques années contrarié
beaucoup par le même Patrien
à l'occasion d'une Histoire
de Pape Clement XIV et de la
Suppression des Jésuites. C'est
pour cela que le père Theiner
après deux ouvrages par les
quels il a successivement
contrarié un esprit aussi
vif et violent comme celui
de Mr Laitineau-Joly, a dû
suffrir à l'occasion de son

15
Après la publication de son dernier
ouvrage une réponse, qui parait
d'une violence extrême, mais
qui est en quelque sorte motivée
par l'imprudence du Père Thei-
ner, qui devrait savoir mieux
ménager un ennemi aussi
formidable.

18 Oct. 1869.

17. Concilio Ecumenico Vaticano.
no. Si approssima il tempo
dell'apertura di quest' augusta
universale Assemblea della
Cattolica Chiesa. Questo sarà
l' 8to del prossimo Decem-
bre. Tutte le furie che da
dell' inferno che da tempo
mostravano di volerci nuoc-
vere, si agitano ora con
grande violenza, e si servono
non solo dell' opera di chi
era già dichiarato nemico
della Chiesa, ma anche di
quella di altri che fin' oggi
mostrati si erano alla Chiesa
sa devoti. Ricordi a capo dei
liberali italiani convocata in
opposizione al Concilio una
Assemblea di demagoghi a
Napoli. Mellini chiama
allo stesso oggetto un' adunan-

16
za di frammassoni a Parigi.
Il frate Giacinto Tursiano,
predicatore a Notre Dame di
Parigi si dichiara repubblicano
ed abbandona il convento,
mettendo in agitazione tutti
i fogli e molte teste per
tutta Europa. Il vescovo
Maret in partito, favorito
di Napoleone III pubblica
un' opera di tendenza gal-
licane, ed opposta alle dot-
trine concernenti la Infalli-
bilità del Romano Pontefice.
Questo finora. E che più
in avanti?

18 Ott. 1869

18. *Thiener* - L' *Ouvrage* du *Pere*
Thiener sur les deux *Concordes*,
~~ne~~ ne doit avoir couté beaucoup
de travail à son auteur; car
il se compose pour la plus
part d'un grand nombre de
Documents extraits des *Archives*
des *Francis*, et d'autres
pièces ~~et~~ copiées intégrale-
ment des ouvrages d'autres
écrivains, comme des *histories*
de *Thiers*.



17
19. Assunzione di *Maria Vergine*. Alla
del gran Concilio *Ecumenico* *Jubiano*
nel quale desiderasi da molti fe-
deli, che venga dichiarata *Dom-*
ina la fede nell' Assunzione
di *Maria* al cielo in anima e
corpo, opportuno sarebbe molto
un libro, che da monumenti
per tutto l'orbe esiste facesse
vedere a un colpo d'occhio la
fede antichissima ed univ-
sali avuta in questo *Mistero*.
Questo libro sarebbe in più capi
diviso. Uno di principali
riguarderebbe le *Chiese* dedica-
te all' Assunzione della *Vir-*
gine. Quali tutte le antiche
cattedrali dell' *Orbe* *Cattolico*
a *Maria* in cielo assunta fu-
sono dedicate. Di altre *Chiese* non
cattedrali colto stesso titolo non
vi numero infinito. L' *Orbe*

della Pittura conosciuta a dare una
loca testimonianza. Fra dipin-
ti degli Artisti anche i più an-
tichi trovati con molto an-
no trattata questo soggetto.

Da continuarsi.

19 Ott. 1869

18
20. Cattedrale di Malta. Siccome per
cosa certa presso i Maltesi, che
la chiesa cattedrale dell'Isola
fornì dedicata all'Assunzione
della Vergine Maria. In conferma
di tale credenza si ha la chiesa
Matrice, oggi cattedrale del loco,
la quale in tutto seguiva fedel-
mente ciò che si faceva nella
cattedrale di Malta, della quale
era dipendente; e questa chiesa
Matrice era come lo è pure
oggi dedicata alla Vergine be-
santa. Non conosco però di
certo quando e perché alla Cat-
tedrale venne dato invece del
titolo dell'Assunta quello di
San Paolo. Se riguardasi il tem-
po nel quale ciò fu fatto, egli
è certo che fu prima della ve-
nuta dell'Ordine dei Cavalieri
Gerusalimitani in Malta, la

quale avea avuto luogo nel 1530.
Dai tempi che precedettero a tale
epoca, non ci rimangono che
scarsi documenti. Quindi non
si può dare luogo che a con-
getture. Molte se ne sono for-
mate: ma tutte con poco fon-
damento. Ciò non ostante, egli
i da osservarsi che molto gra-
ve dev' essere stata la circostan-
za, che avea dato luogo a tale
cangiamento. Dev' essere sta-
ta circostanza per tale da da-
re motivo per assumere in
vece dell' Assunta non altro
titolo che quello di San Paolo.
Or egli i da osservarsi che nel-
le istorie dell' Isola memo-
rasi una grande invasione
di Turchi, avvenuta nel 14
e nella quale si cuenta con gran-
de asseveranza, che i Turchi

19
avessero con furia precipitosa ab-
bandonato l'isola, per aver
visto combattente contro di loro
sopra cavalli nell'aria con spada
in mano un guerriero, che i
Mattei riconoscevano per San
Paolo loro protettore. Egli i quin-
di molto probabile, che questa
fosse stata la memorabile cir-
costanza, nella quale i Mattei
si riconoscenti per tanta vit-
toria avessero all'apostolo delle
genti la loro chiesa cattedra-
le dedicata. Difatti nella chie-
sa medesima fra molti que-
sti che ricordano varie gesta
dell'apostolo, trovasi uno
ben considerevole, nel quale
è espresso questo miracolo
stupendo, che ricorda tale
prodigiosa liberazione di Malta
dalla invasione de' Turchi.

19 Atti. 1869

21. Consalvi - aveva lasciato le
sue Memorie, che l'etico Jean Joly
fe tradotte in francese ultima-
mente pubblicate. In esse Na-
polione I i presentò sotto a
spetto non ben lusinghiero.
Il Conte Theiner volendo pro-
babilmente far cosa grata a
Napoleone III scrisse e pub-
blicò una Istoria dei due Con-
cordati, ove con molti docu-
menti avuti dagli Arcivescovi
di Parigi si studiò di ristab-
lire le cose dette di Consalvi,
e mettere in migliore luce
l'operato di Napoleone I. Tale
però tale difesa, quanto il C.
Theiner vorrebbe che valga?
Quel che dice Consalvi lo disse
di scienza propria, come ocu-
lare testimone. Quello che
dice il C. Theiner lo cava da

20
Documenti ufficiali, da lui let-
ti, e a suo modo interpretati.
Quali di queste due sorta di te-
stimonianze fa maggiore fede?
Nei documenti ufficiali non
diconsi sempre le cose come
sono, ma come soltanto con-
vien dirle, più quando tratta-
si di affari come uomini così
prepotenti, quale era Napoleo-
ne I, e in circostanze così
difficili quali erano quelle
nelle quali i due Concordati
erano stati stipolati. Non
così però quando trattasi di
scrivere memorie in tempo
di riposo, alcuni anni dopo
avendute le cose che si ranno-
fanno, e per essere pubblicate
Dopo la morte di chi le scrive.
In queste deve la verità pro-
varsi più genuina. Possono

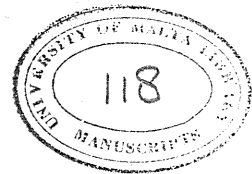
inesattesse di date e di nomi:
ovvero, massime quando
non si hanno documenti
sott'occhi. E di ciò al certo
avete voluto fare cenno con-
salvo la ove nelle sue Memorie
sic avete detto di dover esse-
re perite collazionate coi
documenti per essere cor-
rette. Ma rapporti ai giu-
dizi sulle cose accadute
crediti non tanto a' docu-
menti deesi^{te} quanto alle
Memorie strettamente o private
di chi parte principale a-
vea avuto negli affari, i
sovanti.

19 Ott. 1869

22. Lutineau. Joly et le Pire Theiner.
Il ne doit pas surprendre personne,
si Lutineau. Joly a choisi de répondre
au Pire Theiner à l'occasion de la
publication de son ouvrage sur les
Concordats, avec une violence his-
extraordinaire. Le Pire Theiner
a eu le tort d'attaquer indirecte-
ment Lutineau. Joly plusieurs
fois dans son ouvrage. Il arrive
quelque fois jusqu'à l'accuser
d'avoir altéré l'original de
Lutineau.

23. Bossuet et Jacques II. Une
consultation très remarquable
de Bossuet au Roi Jacques d'Angle-
terre, sur la tolérance civile se
trouve reportée dans l'ouvrage
du Père Theiner sur les Deux
Concordats de Napoléon I. Le
grand théologien distingue entre
la tolérance civile, et la tolé-
rance religieuse. Il déclare
que la première est permise,
comme dans le cas où il s'était
trouvé le Roi Jacques d'Angle-
terre. La consultation
est autant remarquable qu'il
faudrait la lire par conséquent.

24. Id. Une autre consultation
d'un père Dominicain, analogue
à celle de Bossuet, est reportée aussi
par le père Theiner dans son
ouvrage sur les Concordats. Cette
autre consultation ~~par~~ a été ^{donnée} faite
par ordre du Saint Siège à l'occa-
sion du Sacre de Napoléon I.
Elle mérite d'être lue et bien
considérée.



25. Bossuet. Nella livella Lettera,
Luce, An. 1869, leggono alcuni bel-
linissimi articoli sulla Feticcia-
zione del Clero Gallicano fatta
sotto Luigi XIV nel 1682. Questi
due articoli vennero scritti di-
po la pubblicazione della molto
dimenticata opera non i guasi
data alla luce in Francia da
Mr. Jirin, sulla stessa im-
portante soggetto. Da' due pre-
detti articoli si evince, che
Bossuet non fu promotore
di quella famosa e scanda-
losa Feticciazione, ma
solo punitore di furore a
quella Assemblea, composta per
la più parte di uomini i più
inetti, per non prorompere
in vero scisma dalla Chiesa
di Roma.

20 Ott. 1869.

23
26. Malta. Gli Studi Sacri in
Malta vanno molto decaduti.
Si' conventi, e tutti quelli di
Sant' Agostino della Notabile,
non hanno più scuole in re-
gola. Il Seminario, non ostan-
te un nuovo regolamento San-
zionato ultimamente, va
molto male si' rispetto agli
studi che in riguardo alla
disciplina. Il regolamento ul-
timamente formulato, dice
del Prof. Curato, i molto me-
schino, e non dice nulla; ma
non se dicesse qualche cosa
non basta. Non val scrivere
regolamenti ed averli in cas-
ta, tutto sta nell'atto pra-
tico, e nell'opera. Per avere
buon Seminario, abbisogna-
si uomini di voglia, e per
parte non molto attivata.

Or quinto il qual che, fatta quat:
che unione, al Seminario
manca. Nel Seminario della
Notabile, ove insegnansi le
lettere latine, hanno lezione
per la più parte uomini nel
tutto inefficienti. E in quello
della Fiorentina, ove promuo-
si giovani non bene prepara-
ti, si dà istruzione di Scien-
ze molto limitata. Quindi
gli esami pe' gradi si fanno con
molta superficialità; e per
conseguenza i gradi si con-
cedono a giovani assolutamente
incapaci di
conquistarli.

24
27. Seminario - in Malta - dovreb-
be essere composto - di un pivo-
to Seminario, e di un collegio
alla Notabile, - e di un grande
Seminario alla Sallotta. Il
pivoto Seminario per gli ec-
clesiastici, il collegio per li
secolari - educazione separa-
ta, studi in comune. Studi
di lingua, composizione, ed
eloquenza italiana, di lin-
gua, composizione, ed elo-
quenza latina, aritmetica,
geometria, geografia, calligra-
fia, elementi di Storia Sacra
e profana. Il grande Semi-
nario per gli ecclesiastici - edu-
cazione rigorosamente eccle-
siastica; Studi di Logica,
Metafisica, Algebra, Fisica
Naturale, Teologia Dogmatica,
Fisica, e Morale, Diritto Cano.

nis, Sacra Scrittura, Storia
Eclesiastica, Lingue Ebrea
e Greca, Liturgia, Pœneti-
ca, Polemica, e Musica
Sacra.

Le materie degli Studi
del gran Seminario parrebbero
essere troppo. Ma non lo
sono, se bene ordinate. Tre
anni per gli Studi filosofici
e tre per gli Studi Teologici.
Nei primi tre anni -

Logica e Metafisica

Diritt. Naturale

Algebra.

Lingue Ebrea e Greca

Musica Sacra.

Nei ultimi tre anni -

Teo. Dom. e Morale

Polemica

Diritt. Canonico

Sacra Scrittura

Storia Eclesiastica
Liturgia
Pœnetica.

28. Catechismo - Mancando oggi
in Molti la fede, cresce in loro
proporzionalmente l'ignoranza
della cristiana Dottrina. frattan-
to mancano i libri adattati a
dare chiara e soda intelligenza
di tali Dottrine agli adulti, che
ne sono affatto privi. Un Ca-
techismo della Dottrina Cristia-
na per gli Adulti sarebbe quin-
di cosa di somma utilità; di-
sposto per chiarezza con ordi-
ne; e fatto a domande e ri-
sposte. Un libro di Dottrine per
gli Adulti aveva scritto l'abate
Jaume, detto Catechismo di
perseveranza. Ma questo era
così diffuso, che bisognava di
esso fare un compendio. Essi
di più variabili materie che
non sono proprio di catechismo.
Egli è quindi necessario un li-

26
bro proposto anzitutto primo
cioè che si assuma a Superiori
del Cristiano, e poi dispor-
re ciò con ordine, ed espor-
re le materie con chiarezza.
La per via di risposte e
domande bene insieme
completate. Contiene
quindi:

- 1° Le cose da Superiori del
Cristiano.
- 2° Il Segno del Cristiano
- 3° Il Mistero della Santa
Trinità.
4. Il Mistero della Inco-
nazione.
- 5 Il Mistero della Re-
surrezione.
6. Il Simbolo degli Apo-
stoli.
7. Il Simbolo Comanda-
menti di Dio.

8. La Chiesa
9. I precetti della Chiesa
10. I Sacramenti
11. Il Peccato
12. L' Ave.
13. I Vizi Capitali
14. Le Virtù Teologali
15. Le Virtù Cardinali
16. Le Opere della Chiesa.
ricordi.
17. I Doni dello Spirito
Santo.
18. I Peccati contro lo
Spirito Santo.
19. I Proverbi
20. L' Invocazione dei
Santi.
21. Le Indulgenze.
22. Gli Atti Cristiani.
23. Le feste
24. Le Cerimonie della
Chiesa.

27

29. Concilio - Al Concilio generale
che sta per avere luogo a Roma,
molti Vescovi si prepararono
con concilii provinciali - fra
gli altri i Vescovi dell' Austru-
lia, quei di Levante, quelli
dell' America / Stati Uniti! e
massime quelli dell' Ale-
mage, i quali chiusero il
loro Sinodo con una bella
Lettera Pastorale, colla quale
si diedero cura di ribattere
a uno a uno i vari errori
e' quali i così detti Catto-
lici liberali tentavano e
tentano tuttora o a fra-
stornare ovvero a mettere
in iscreditò il Concilio
universale che sta per
avere luogo.

21 Ott. 1869.

30. Concilio. Non parlati in questi momenti che del Concilio. L'enumeratio, che sta per essere aperta. Tutti i fogli ne sono pieni di notizie, e di osservazioni. Molti libri ed opuscoli su tale soggetto si vanno stampando. Abbiamo uno molto interessante di Mgr. Cop. pole di Napoli. In esso si dà la decisione delle principali questioni che si praticano nel Concilio generale. Poco tempo prima avevamo avuto altri due opuscoli sul medesimo argomento, uno di Mgr. Plantier, vescovo di Nîmes, ed un altro di Mgr. Ritteler vescovo di Mayenza.

7. Apr. 1869

31. Sancti qui variis Ecclesiis saeculis in via perfectionis socii fuerunt:

Sanctiorum ~~Andreas~~ de Avellino operam sanctus Carolus Borromeus, et Paulus de Aquis clericus regularis, cardinales, quibus erat acceptissimus, in pastoralis muneris curis adhibuerunt. Ca. Br. Rom.

Sanctus Petrus de Alcantara sanctae Theresiae, cujus probaverat spiritum, in promovenda Carmelitarum reformatione, adiutor fuit. Ca. eo.

Lucas medicus antiochenus fuit subitor Pauli Agostoli, et omnis peregrinationis ejus comes. Ca. eo.

Bonus carthusianae religionis institutor, coloniae Agrippinae natus, cum sex alij familiaribus mundo renuntiavit, sanctum Fayonem, Episcopum praenepesinensem adit. Ca. eo.

Martinus Saborie in Pannonia

natus, relicta militari vita, ad Hi-
lerium pictavensem Episcopum
se contulit. Ca. Bv.

Felix de Gregali Salisiorum
familia ortus in Gallia, cum Sancto
Joanne de Matka Parisiensi Doctore
per aliquot annos Sanctissime
vixit. Ca. co.

Joannes a Valle Fontiburi in
Hispania natus Sancte Theresie co-
mes divinitus datus est. Ca. co.

Sanctus Petrus Solatus una
cum Sancto Raymundo de Pennafort re-
ligionem beate Marie de Mercede
Redemptionis captivorum instituit. Co.

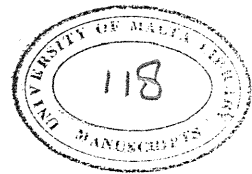
Monica Sancti Augustini, re-
pliciter mater, quia cum et mundo
et celo peperit. Co.

Pyrius Asienseus una
cum Sancto Basilio creditus. Co.

Sanctus Camillo a Saceris con-
cessionibus Sanctus Philippus

Atting erat. Co.

Sanctum Vincentis a Paulo
dignorem nullum se nosse Sanctum
Franciscus Salesius patebat. Co.



32 L'Opéra moderne. L'Abbi Stein 30
curé à Cologne a prononcé un discours
sur l'Opéra, le 8 Septembre 1869, au
vingtième congrès catholique de
l'Allemagne, à Büsseldorf. Le
discours n'est pas long, mais
très remarquable, et on peut le lire
dans le Monde du 5 novembre
1869. L'orateur a pour but de
démontrer que la musique de
l'Opéra est aujourd'hui dénaturée.
Les créateurs des Opéra ne cherchent
pas dans ce qu'ils produisent le beau,
mais le gain. Ils suivent le
mauvais goût du public, pour
plaire, et faire de l'argent. Le
public s'amuse par de la musi-
que bruyante, qui fait sensation.
De là la musique de Meyerbeer
et de Verdi, qui très souvent
n'est ni de la mélodie, ni de
l'harmonie, mais du bruit

dont l'effet est considérablement
augmenté par la mise en scène
de quelque chose frappant et
quelque fois même inusité.

Et tout cela pour avoir du monde
et pour toucher de l'argent.

L'Orateur quote l'autorité pas
doutée de Wagner, qui dans
une Brochure ^{publiée} il y a dix ans
avait dit: "La base essentielle
de l'art portique généralement
aujourd'hui c'est l'industrie;
son but moral est le gain; sa
préoccupation esthétique est de faire
passer le temps aux ennuyés."

33 The Eccumenical Council. A
most absurd composition appears
in the Edinburgh Review of Oct.
1869. A leading article bears the
emphatic title here above quoted;
which shows the absolute ignorance
of protestants about catholic
matters. It is impossible to go
through the whole paper, being
so great the inconsistency of
whatever is there talked of. In
fact what can be more ridiculous
than the assertion that council
is not legal, because civil autho-
rity is not invited to take part?
that the council will not be
eccumenic, because schismatic
bishops do not intend there
to attend? Besides all ~~the~~ such
nonsense, it is also much more
surprising whatever is said in
the ~~said~~ same article about

matters to be discussed, or presumed to be discussed in the Council. The writer of the said paper appears not to have any idea of what is a Council. He fancies to be a popular parliament, where every body is to give his opinion according his own way. And all this in the Edinburgh Review, in the leading Quarterly periodical of Great Britain! If this is such, what will be the rest?

20 Nov. 1869.

32
34. Il Conte Clemente Solara della
Mazzerita - illustre diplomatico
piemontese. morì nel Novembre 12,
del 1869. Occupato avea per anni
dodici la carica di Ministro di Str.
to presso il Re Carlo Alberto. Fu
grande difensore de' veri diritti dello
Stato e della Chiesa. Fu scrittore
di opere politiche molto applau-
dite; tra le altre degli Eviden-
menti Politici, del Memorandum
dum, e dell' Uomo di Stato.
Integerrimo di carattere non
valse mai di politica col va-
riare delle sorti d' Italia.
L' Unità Cattolica delli 16 Novem-
bre 69 ripropone al Ministro
Menabrea la qualità tutt' op-
poste a quelle nobilissime del
Conte della Mazzerita.

23 Nov. 69

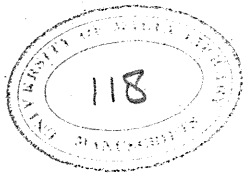
35 *Dr Döllinger*, teologo di molta
rinomanza nella Germania, pro-
fessore di Storia ecclesiastica nella U-
niversità di Monaco nella Baviera,
svisse e pubblicò ultimamente
un' Opuscolo di poche pagine, che
ha per titolo: *Considerations pro-
posées aux Evêques du Concile sur
la question de l'Infallibilité du
Pape*. L'opuscolo non è pubblica-
to col nome dell'Autore, ma si
conosce essere del *Prof Döllinger*,
perchè da lui fatto distribuire.

L'autore dichiarandosi contrario a
quei teologi, i quali colla comune
dei fedeli tengono per la infal-
libilità del Pontefice. Il *Prof
Döllinger* col suo opuscolo fa eco
al *Secro Mant*, che non vor-
rà la infallibilità del *Papa* dichia-
rato dal Concilio domma di fede.

24 Apr. 69.

33
36 *Dr Döllinger* è scrittore di molte
opere, particolarmente di Storia Eccle-
siastica, per le quali si acquistò molta
fama, non solo in Allemagna, ma
ancora per tutta Europa. Tempo fa
si fe avvolgere in alcune questioni,
che furono molto in Germania di-
battute. I Cattolici che in qualche
modo contrariano la Supremazia
assoluta della Sede Romana, pro-
varono alcune volte in *Döllin-
ger* un' appoggio. Questa volta sta
per dare ad essi un ajuto ancora
più grande col suo opuscolo sulla
Infallibilità del Romano Pontefice.
È pensato che tanto nome
vogli co' suoi scritti inorgogliare
il principe di Hohenzollern, Mini-
stro del Re di Baviera, che
tentato non ha quasi avca di
andare un' voto alla Sede di Roma,
in occasione del prossimo Concilio,

che sta per adunarsi nel Vaticano.
no. Il Sr. Föllinger con tale sua
opera si oppone in qualche modo
e quando furono i Signori del Reo
prima di avviarsi a Roma, col Sr.
Lidotto, tenuto a Giulda, e colla fa-
mosa pastorale da loro data fuora
prima di separarsi.



34
37. Sr. Föllinger. Io avea conosciuto
il Sr. Föllinger nella visita che a-
vea fatto alla città di Monaca nel
Luglio del 1855. Era stato a lui per
lettera introdotta da Cesare Cantù:
il quale a Milano aveami di tale
lettera favorita. Io avea trovato il
Prof. Föllinger nella sua privata
abitazione a Frühling Strasse. Avea
mi con molta gentilezza accolto.
In lui trovavo avea un ecclesiastico:
e di età non molto avanzata, di
salute alquanto delicata, di aspetto
molto franco e amabile. Parla-
va bene l'italiana; e parve che solo
vivesse in parte sua residenza
di città. Egli m'avea poscia
introdotta al Sr. Lehner, ispet-
tore delle Scuole elementari, dal
quale ebbi facilitazioni per visitare
istituti di primario insegnamen-
to.

24 Nov. 59.

38 Kettler: Frick von Kettler, il
celebre vescovo di Mayence, che molto
in' suoi scritti si distinse ultimamen-
te, dipendendo i diritti della chiesa,
era nato da una nobile famiglia di
Westphalia il 25 dicembre del 1811.
Primo aveva tentato d'intraprendere
la carriera militare, ma poscia con
grande proposito si rivolse allo sta-
to ecclesiastico. Fu canonico di Floppen
in Westphalia. Nel 1848 fu eletto
Membro della Dieta di Frankfurt.
Nel luglio del 1851 fu fatto Vescovo
di Mayence. Come Vescovo spiegò
grande attività in difesa della
Chiesa.

35
39. Mayence, da' tedeschi detta
Mainz, è una delle principali città
prussiane, che stanno sul Reno.
Io visitai Mainz in un viaggio
fatto lungo il Reno nel Luglio del
1867. Mainz è bella città, e pos-
siede superba cattedrale, con due
maggiori altari, situati di fronte
l'altro all'altro, nelle due op-
poste estremità della chiesa, li
due sormontati da due bellissimi
ma cupole, o torri. Non compren-
derò bene perché questi due altari;
distretti esse in una vastissima
la chiesa di due insieme unite.
Le porte sono piccole, e stanno
ai lati de' due altari. Dal di
fuori la chiesa è ingombra di
molte case ed una appoggiata,
e non vedonsi che le due super-
be torri che in alto si elevano.
Dal di dentro la chiesa rasilina.

de piccoli molto considerabili mo-
numenti. Nella città di Mainz son
belle piazze e alcune magnifiche
Stadte. In una delle piazze è un
nuovo bel teatro, e la Statua di
Futtenberg. In altro luogo poi è
la Statua di Schiller. Fuori di
una delle porte della città indi-
casi il luogo, ove dicasi che l'Im-
peratore Costantino avesse veduto
in cielo la Croce, che dicasi
più in Hoc Signo vinces, e poscia
vires Massensis. In sul fiume
la città presenta gradevole aspetto.

25. Nov. 69.

40. I Concilii. Myr Plantier, Secord³⁶
di Times nella sua pastorale su' Concilii
generalii, parla dei frutti di tali Assem-
blee; ma parla in modo alquanto gene-
rale. Sarebbe altra opera molto utile an-
cora quella, in cui i frutti dei Conci-
lii generalii si facessero vedere in modo
più particolare. In ciascun Concilio operi
due cose, anziché un'una, e promossa
buone opere: perché due cose non
possono non avere prodotto sulla
umana Società salutari effetti.
Gli Storici profani generalmente
insensibilmente dimentici di pro-
gresso nelle Storie che scrivono.
Eppure esse sono cause di effetti
non indifferenti. L'usare di
cioi formerebbe tenore di bel
libro istorico.

25 Nov. 69.

41. La Lettre pastorale de l'Archevêque de Paris sur le Concile. Mgr Darboy a publié cette lettre avant de partir de son Diocèse, en Nov. 69 pour aller à Rome, où doit avoir lieu le Concile. La lettre est insérée dans les colonnes du Monde 9 et 11 Novembre. Elle est très remarquable par la réserve du langage, et des opinions. Mgr Darboy dans ce Mandement, fait voir de vouloir apaiser les alarmes de ceux qui prétendent craignent que le Concile définira quelques points qui peuvent exciter les susceptibilités du Gouvernement, et que par acclamation proclamera quelque dogme, de l'Infaillibilité du Pape, en etaf. fait la voix de ceux qui en seraient opposés. La lettre d'ailleurs est écrite dans un sens très conciliant et très respectueux.

42 La lettre pastorale de Mgr Dupanloup sur l'Infaillibilité. Cette lettre de l'Evêque d'Orléans, écrite, et publiée en Nov. 69 a fait beaucoup de sensation. Personne ne s'attendait cette manifestation de la part de cet Evêque, qui avait ^{fait} beaucoup en faveur du Saint Siège. La lettre est bien longue, et se trouve reportée dans les colonnes du Monde 19 et 21 Nov. 69. Mgr Dupanloup prétend que la définition de l'Infaillibilité du Pape n'est pas opportune. Mais on dirait mieux que sa lettre pastorale n'est pas opportune à la veille du Concile; où il doit prendre part comme juge, et donner son opinion parmi les autres Evêques de cette auguste Assemblée.

27 Nov. 1869

43 L. Ca. padre Giacinto - Questo
padre Teresiano crasi distinto per
la sua predicazione negli Avventi
del 1864 - 67 - 68 a Notre Dame
de Paris. Però era segno di ten-
denze liberali. Ed alla fine con
una lettera datata il 25 Settembre
1869, e pubblicata nello stesso giorn.
no nel Temps dice di non volere
avere pressioni, di voler essere li-
bero nel predicare, di abband.
nare però il convento, e di
appellarsi al prossimo Concilio;
e se questo non sarà libero, ap-
pellarsi ad altro che rappresent.
fosse meglio la chiesa Univer-
sale. Le pressioni, diceva egli, ve-
nivano da Roma. Questo però
fu smentito colla pubblicazione
delle lettere paternali scritte
gli dal suo convento. Il quale
invitollo pure a rivedere al

37
convento. Ma gli riallitrante fu
il soldo, e partì per l'America.
Fu chiamato a succedere
gli sul pulpito di Notre Dame
il Padre Don. Moscaumbri.

L'affare del ca. Teresiano
Giacinto, ossia Mr Loyson, recò
all'Europa gravissimo scandalo.

27 Nov. 869

44. Dupanloup. Chi mai avrebbe creduto che Mgr. Dupanloup fosse più gallicano dello stesso Mgr. Darboy? Eppure tale apparisce egli dalla sua Lettera sulla Infallibilità del Papa. Portante ^{la} data delli 11 Novembre, giunse oggi inserita nel Monde qui; ed oggi d'un sol tratto mi è riuscito di leggerla. Prima d'aver avuto tale documento sott'occhio, non avea potuto credere che Mgr. Dupanloup avesse a dare fuori di fatta espressione d'univus; primo perchè non credeva che egli tenesse opinioni ^{così avverse} all'Infallibilità del papa; e poi perchè avendolo, non fosse mai opportuno manifestarla sui fogli, piuttosto che nel Concilio. La Lettera tratta con molta durezza i teologi che tengono

per la Infallibilità del Pontefice, e particolarmente Mgr. Manning; e l'abate Rouis. Si sono in questa lettera dei passi eloquenti, ma il fondo per la più parte non è che una declamazione contro l'opportunità della definizione di tale Infallibilità. Il migliore argomento che in essa rinviensi si è che sif fatta decisione allontanerebbe di molto i precisi scissurati, che vorrebbero alla Chiesa ricliamare. La pubblicazione inopportuna di tale lettera sarà un altro colpo che amareggiarà non poco l'univus del Pontefice.

27 Nov. 869.

45. Overbeck Federico, il grande
pittore cristiano morì a Roma,
a 12 Dicembre 1869. Era nato
a Lubeca protestante, e si conver-
tì con altri artisti a Roma nel
1814. Si vi in poi sempre rima-
se nella Santa città; ne se ne al-
lontanò che una sola volta, nel
1855 per andare a Lubeca, ed
a Colonia, e dare l'ultimo mano
al gran quadro della Vergine che
oggi si vede in una delle cappelle
della famosa cattedrale di Colonia.
Lo vobbi in quel viaggio in contra-
to sul Lago di Como. Col suo sot-
to quali circostanze. Nel Maggio
del 1855 io avea intrapreso un
viaggio fino a Monaco di Ba-
viera, ed altri luoghi. Pensan-
do di tornare prima a Roma,
e desideroso di conoscere il
gran Uomo, le opere del quale

39
gradatamente ammirava, venni mu-
nito di una lettera d'introduzione
a lui. Questa lettera venni stata
data dall'amico mio compaesano,
Sig. Juss. Fyler, stato di lui ami-
cissimo in Roma. Ma in vece
di andare a Roma, io venni pos-
tato direttamente a Genova. Che
pare adunque della lettera; la qua-
le poteva contenere cose che Fy-
ler avrebbe voluto forse comuni-
care assolutamente a ~~Overbeck?~~ Fyler?
La lasciai in altra mia, e di-
rigendola a Overbeck gli chiesi
il favore di qualche introduzio-
ne presso gli Artisti di Monaco,
a lui ben noti. Risposta non
ne ebbi. Però arrivato a Como,
e imbarcato sul battello a vapore
che traversa il lago, vobbi che do-
po poco io veggio giungere sul
lago medesimo un uomo alto

di persona, e dal volto somigliante
 perfettamente a un ritratto di
 Overbeck ch'io possedeva. Egli era
 accompagnato da un giovine, da
 una signora, e da un fanciullo.
 Stetti per primo dalla Louvillian
 sa colpito, e poi fattomi coraggio
 domandai al giovine chi quegli
 fosse, ed ei mi disse che vera-
 mente era Overbeck. Io allora
 mi feci coraggio, mi sono a
 lui avvicinato, gli parlai della
 lettera, mi disse che aveva
 ricevuta, si scusò per non
 avermi risposto, ragione era
 che la lettera era già pervenu-
 ta sul punto che lasciava Ro-
 ma; mi invitò a essergli com-
 pagno per parte del viaggio; mi
 parlò di molte cose, mi diede
 raccomandazioni per sommi
 arbitri di Monaco, traversammo

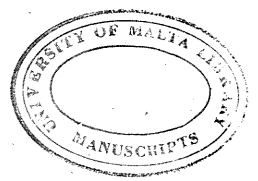
insieme tutto il lago, traversa-
 mo lo Splügen, e incontrammo
 nuovamente a declinare nella
 locanda che è sullo Splügen,
 e ci separammo entrati in
 Svizzera, siccome egli prendeva
 direzione diversa della mia.
 La signora che l'accompagnava
 era sua figlia, il giovine di lei
 marito, il fanciullo loro fi-
 glio. Overbeck morì ora di chi-
 motta inoltrata.

2 Dec. 1869.

46 Louise Lateau, l'estatica del Belgio, au Bois d'Haime, presenta un'altra nuova straordinaria esp. passione di persona favorita da Dio del dono delle stimmate nei giorni di Venerdì, ne quali va rapita in estasi, contemplan-
 te passioni del Redentore. Il caso fu sottoposto di Sessori del Belgio a minutissime prove. Nella Rivista cattolica di Lovanio, il Prof. di Medicina Dr. Lefebure / che io avea avuto la fortuna di conoscere nell'estate del 1862 in una visita che avea fatto all'Università di Lovanio / incaricato di Sessori ad esaminare in tutti i modi il fatto di un'analisi ed una notizia così compiuta, che non lascia nulla a decidere intorno al carattere straordinario e pro-

digiato di quanto si va manife-
 stando in questa pia giovinetta
 così da Dio privilegiata.

2 Dec. 1869 -



47 Overbeck natus a Lubeca
il 2 Julis 1809 -

nell'anno medesimo natus il di lui
emulo Augustinus Schadow -

Overbeck nel 1806 fu miles a
studium nell'Accademia di belle arti
di Senna -

Nel 1810 passò a Roma -

A Roma incontrò con Cornelius,
Vitt, Schadow, e Schnorr -

Li cinque con altri si stabilirono
no e formarono società ha loro nel
convento di Sant'Isidoro.

Overbeck con altri nel 1814 si
conventi al cattolicesimo -

Mori a Roma il 13 Nov. 1869
in età di anni 60.

Dal Monde

23 Nov. 69.

48 Cerimoniale del Conclio Sati-
cano; novasi minutamente
descritto in latino dal prefetto
di Cerimonieri pontificii, e ri-
portato per estensum nel No
473 della Civiltà Cattolica,
4 Dicembre 1869.

Apertura del Conclio, feri alle
8 1/2 di sera, in cinque ore, prin-
se a Malta notizia telegrafica
da Roma, del felice successo
della prima sessione del Con-
clio. "funzione incominciata
alle ore otto, con processione
durata due ore circa. Concorsso
incredibile malgrado tempo
piovossissimo. Salute del Pru-
fetto eccellente. Ordine per-
fetto. Ore tre p. m. tutto ter-
minato.

9 Dec. 69.

49 St. Söllinger. Si attribuisce
a questo famigerato professore di
Storia Ecclesiastica nella Universi-
tà di Monaco, un libro stampa-
to ultimamente in Germania,
e intitolato Le Pape et le Concile
par Janus. In questo libro si con-
batte la tendenza ossia il decide-
re di vedere definita nel Concilio
Vaticano la dottrina della In-
fallibilità del Romano Pontefi-
ce. Il libro predetto molto dei
liberati fu fatto subito tradur-
re e ristampare a Firenze.
Ma dopo poco fu da Roma sus-
to all'Indice.

14 Dec. 869

43
50 St. Quasi altra edizione
del precedente, ^{libro} fu scritta e
publicata a Monaco di Ba-
viera, non sotto il medesimo
titolo di Janus, ma in fran-
cese sotto il titolo di 'Considera-
tions proposées aux Evêques du
Concile, sur la Question de l'In-
fallibilité du Pape,' un'altra
piccola opera, co' medesimi sen-
timenti, e colle medesime
tendenze, e di più probabil-
mente dallo stesso Autore.
Una traduzione italiana di
quest'altra opuscola fu fatta
subito da liberali spacciare a
Firenze.



51 Mariella la Santa - nata a
Posillipo, vicino a Napoli il 22 No-
vembre 1782 morì nel medesimo
villaggio il 15 Novembre 1869 in
odore di Santità. Si di lei nome
era Maria figlia, nata da umili
ma piissimi genitori. Era du-
rante la sua umile vita visitata
e consolata da monaci di tutte
le condizioni, fin'anco de prin-
cipi. Alla somma pietà esse pos-
sedeva unito un grande discerni-
mento. Si notizia della di lei
Santa morte nel Seco di Napoli
il sacerdote S^{ro} Giuseppe Nisidemo.
Havi un estratto di tale lettera
riportato nel Monde, Supplemento,
15 Dicembre 1869.

44
52 Lefebure Wily - celebre Organista,
e compositore distinto di spiritif-
sima musica per piano, morì a
Parigi il 1. Gennaio 1870 in età di
soli anni 50. Suonava l'organo
della Chiesa di San Sulpizio, ove
spesso i fedeli beava di sue me-
lodie e dolci improvvisazioni.
Amava l'arte e l'organo con
inordinaria passione, e morì
caduto a piè del suo adorato
strumento.

14 Gennaio 70

53. O. Ferrara I. C. D. J. giudicò gli Cesi.
cisi agli Ecclesiastici nell' Oratorio di
San Giovanni, nel febbrajo del 1870.
Paoli per la più parte dell' Uomo
interiore. — Fra molte belle rifles-
sioni da lui fatte ce ne alcune. —
Nell' uomo sono tre vite, che si com-
battano, per prendere l' una supe-
riorità sulle altre: la vita sensibile,
la vita intellettuale, e la vita divina.
La distinzione di queste tre vite dee-
si essere stata fatta da Ugo di San
Sittore. La vita sensibile tenta di
soffocare la intellettuale, come per
sta lavora per fare dormire la Divi-
na. Dove la vita però sensibile va
sottordinata alla intellettuale, e
giunta alla divina, là è che l'uo-
mo vive di vera vita interiore. —
La vita interiore si promuove colla
meditazione; la quale è il vero ali-
mento della vita attiva. L'azione

senza la meditazione è opera se⁴⁵
za divisione. Le due vite medita-
tiva ed attiva sono bene rappre-
sentate da un Santo Padre (San
Gerolamo?) dalle due aste del
compasso: delle quali se l' una
non è ferma a un punto, al cen-
tro che è Dio, l' altra non se-
gna figure regolari. —

54 Pupil Teachers in the
primary Schools of Malta.
A plain proof of the use-
fulness of the System ad-
opted by me for training
pupil teachers, and pupil
mistresses, in our smaller
foot Schools may be found
in what Dr. Kay said
about the Dutch School
in his report on the train-
ing of pauper children,
page 49 - This report is to
be found among the reports
of the Poor Law Commission-
ers.

14th Sept 1870.

46
55. Il Settembre del 1870 - fu
tempo nel quale gravi calamità
si ebbe a soffrire in Europa -
e sinistri eventi si mostrarono
intiero: L'impero francese
in un taluno vinti e distrib-
to, e la spaventevole ini-
quità dell'occupazione di
Roma sansegarmente
compiuta. - Anzi me-
raviglia d'altitudine che
la Francia veggasi così
umiliata sotto la mano
potente di Dio, il quale
della Prussia come di
un bastone si va ser-
vend per punire e for-
se unora emendare
quel paese, che molto
offre il cielo colle irat-
tione perverse che esso
spare, colle bestemmie

dei Romani, i quali
ultimamente non ebbero
vergogna d'involtare in
nesso a Parigi una str.
sua al loro beffardo ma.
stro, e gli insulti a lieto
nati degli ammiratori
dell'empire Roman, e colle
lascivia che in tutte le
città della Francia, e
massime a Parigi va
di giorno in giorno più
spontaneamente in triom.
fo. Ma quello che più di
tutto me sorprende, e
fa ogni nome di buon Sen.
so stordire si è l'impu.
tificabile occupazione di
Roma. Il ministro del
Governo italiano, mini.
stro di un governo che
in faccia al mondo vuol

47
mostrare onestezza, si met.
te sulla via di un bigia.
doppio, e senza altro mo.
tivo che quello di poter usare
pace l'altro, muove le
sue armi contro Roma
pacifica, la blocca, la
invade, e la occupa.
E dice poi che noi siamo
in tempi di grande in.
civiltà!

56 Messa cantata. Ben è
ragione, come leggesi nella
vita di San Vincenzo fer-
ri, questo gran santo
celebrò ogni di messa
cantata. Trovò egli sem-
pre spiriti animati da mag-
giore spirito di devozio-
ne e di fervore. Questo
effetto lo provò sempre
ancora in quando cantò
messa. Non so se la ragio-
ne stia nel canto, o nel
maggior numero di perso-
ne che concorrono alla
medesima sacrosanta
azione. Solo conosco di
provare più che mai
forte spirito di compen-
sione.

7 Ott. 170.

48
57 Aurora Boreale. Li 25 e 26 Ott.
bre del corrente anno (1870) apparol,
e fu visto come da molte altre parti
di Europa ed si pure da Malta un
fenomeno quanto raro altrettanto
singolare. Verso due ore di notte,
cioè verso le sette, o sette e mezzo,
ne si vide una luce forte colta
stra irradiante espandendosi in
alto nell'atmosfera, con movi-
menti delle irradiazioni lucen-
ti, in modo ondulatorio. Il
fenomeno durò circa due ore.
Verso le nove principio la
luce a mancare: ed alle nove
è messo era quasi del tutto
scomparsa. A vista di luce
quasi sanguigna, il popolo
segnatamente delle cottone.
in si allarmò molto, creden-
do avessi ciò riferenza alle
guerre della francia, ed

alla sacralissima operazione di
Roma. Alcuni vollero ciò attribui-
tutto a forte eruzione dell' Etna.
Ma poscia si disse essere stato
tale fenomeno forte riflesso
di grande Aurora Boreale. Il
Padre Sueli della C. di Gesù ne
diede notizia del fatto, emettendo
tale opinione.

15 Nov. 1870

58 Lanza. Sull'ambata a Roma del
Ministro Lanza, col Re Vittorio, li
31 Dicembre 1870, dopo lo strappa-
mento del Fevere, venne composto
e pubblicato nell'Unità Cattolica
il seguente

Epigramma

Tiene i quattro elementi in sua possanza,
Quel gran fievore, che è detto il dottor Lanza.
Ci disse al fuoco: apri una breccia, il voglio:
Ed andò per il Fuoco in Campidoglio.
Rompi le dighe, disse all'Acqua, e inonda.
E andò a Roma per acqua alta e profonda.
Or, poiché sempre l'elementi ci varia,
Andrà per terra, oppure andrà per Aria.

59 Serdi. Morto Mercedante nel 1870
fu offerta al Mo Serdi la situazione
di Direttore del Conservatorio Musica-
le di Napoli. Il Serdi per via di
una lettera declinò l'offerta. In
quella lettera leggesi la seguente ri-
marchevolissima osservazione:

" Auguro trovare un uomo
dotto sopra tutto e severo negli studi.
Le licenze e gli errori di contrapunto
si possono ammettere, e son belli
talvolta in teatro, in Conservatorio
no. Tornate all' antico, e sarà un
progresso.

S. Uniti Cattolica
27 Gen. 1871.

60 La Sacra Famiglia. Il Padre Ferrara
gesuita predicando oggi nell' Oratorio di
San Giovanni (Spis. Esere. agli Cules.)
fue belle riflessioni sulla Sta Famiglia.
Parlava dell' ubbidienza dovuta a' su-
periori. Dice che alcuni mancano a
tale virtù, perchè vogliono i superio-
ri a modo loro. Il superiore non
è che sia il più dotto, e il più di-
stinto per altra qualità. Però man-
do i regolarmente costituiti. Id.
dio gli dà le grazie necessarie al
comando. Esempio la Sacra Fami-
glia. Non ne era capo Gesù, l' uomo
dio. Non la Vergine Maria, la
Regina degli Angeli. Ma lo Sp.
so Giuseppe, il minore de' tre.
Iddio lui chiamava, e lui dovea
ajuti, quando trattavasi di pro-
teggere la Sta Famiglia. L' Angelo
a lui parla, per fare la di lui
famiglia la puggire in Egitto,

pu fatto poscia ritrarsi in Ad.
sant, e pu altre simili cose.
stare.

13 Feb. 871

51
61. La Sta famiglia. Scirebbe bel
tema pu un libro: La Sacra
famiglia modello delle fami-
glie cristiane.

62. Alzog. La Storia Ecclesiastica
di quest' illustre scrittore è rimasta
chiaro per più aspetti, fra gli al-
tri per uno in modo molto spe-
ciale, che è la circostanza no-
stria che dà delle vicende e dello
stato di molte città del nord
dell' Europa, fra le altre di quel-
le della Svizzera, dell' Olanda,
del Belgio, dell' Austria, e
della Prussia.

26 Feb. 71.

63. Filosofi moderni Siciliani. - Rome.
detto D' Aquisto, Arcivescovo di Mon-
reale, autore d' un' opera intitolata
Trattato delle Idee o Ideologia.
Palermo 1857.

Vincenzo Tedeschi, vice, ma profondo
pensatore ^{Prof. nell' Univ. di Catania} autore degli

Clementi di Filosofia
Salvatore Mancini, già professore
di Filosofia nell' Università di
Palermo, morto ultimamente,
scrisse gli

Clementi di Filosofia.
Simone Colico, professore di filo-
safia Morale, e di Storia della filo-
safia nell' Università di Palermo
Scrisse la

Filosofia Universale
2 vol. Palermo 1860
Vincenzo Di Giovanni, prof. di filo-
safia nel Liceo Nazionale di Palermo
Scrisse

Sullo Stato attuale, e sui
bisogni degli Studi filos.
fici in Sicilia
Palermo 1854

Sull' Educazione reale, Gra.
logica ecc, seguiti dallo
Specimen Scientificum
Vincentii Miceli.
Palermo 1864

Il Miceli, ovvero l'apologia
del Sistema di V. Miceli.
Palermo 1865.

Antonio Mangeri, prof. di filosofia
nell' Università di Catania, Serie
Lezioni di filosofia ra.
zionale
3 vol. Catania 1867

64. Il Prof. Mangeri ottiene la
cattedra di filosofia nell' Univer.
sità di Catania per via di concorso,
in occasione del quale scrisse e
pubblicò un "Saggio estemporaneo
per concorso alla cattedra di Logi.
ca e Metafisica, scritto addi
20 Giugno 1864.

65 S. Giuseppe. Ha fatto oggi al
Bateo della Nobile un bel Orac.
jivico del Sr. Patrucca il Padre
Cristianus Lammit Sebano
del Sabbay / figlio di Paolo detto
la Cattedra; assumendo per te.
ma del suo dice le grandesse
del Santo, per averlo le tre per.
sone della Santa Trinita, asso.
ciato alle proprie operazioni;
il Padre per avere diviso con
lui la paternita, il figlio per
avere unora a lui suo la libri.
diverse al Padre dovute, lo
Spirito Santo per averlo reso
consorte nella qualita di Sposo
della Regina Maria.

19 Marzo / 1

54
66 Farini. Srto Romano - Opere
scritte per spirito di parte, piu.
dicansi differentemente secondo
la diversita delle circostanze in
nesso le quali si leggono. L'o.
pera del Farini credesi scrit.
ta con moderazione quando
leggesi ne primi anni del
Pontificato di Pio IX. Letta
nuovamente oggi che la rivolu.
zione spiega meglio il suo
carattere, e riduce il medesimo
Pontefice alle condizioni di Pio.
jivico nel Vaticano, tro.
vasi scritte con tale esagera.
zione, da non riscuotere al.
cuna credenza per parte di chi
la legge. Lo spirito dell'opera
e quello di denigrare gli no.
mini che avevano voluto da
principio mettere freno alla
rivoluzione; rappresentando.

li come ingiusti e crudeli.
I fatti più ultimi, che sono
per me molti le intenzioni
della Setta, si qualificano
veramente tali? No. Ma
tutt' all' opposto addimo.
Stanno che essi vorrebbero
dovuto fare più per schiarire
come il male quando era
ancor incipiente. Sotto
tale aspetto la Storia del
Giurini è un tessuto d' in-
esattezze, di sofismi, di
inganni, e di falsità.

Masso 871

67. Il Pad. Ferrara gesuita - predica
gli Esercizii agli Onorati - Egli è
sempre al sommo gradito. La
sua tua parola chiara e concisa
concentra e tiene viva l' atten-
zione del numeroso auditorio,
che vi corre ad ascoltarlo.

Oggi parlava di Dio principio
e fine dell' uomo. Con molte
altre cose fu osservato: l'Ho-
mo fatto a immagine e somi-
glianza di Dio; immagine
della Trinità, somiglianza
del Cristo, ossia del figliuolo
di Dio fatto uomo. L' anima
dell' uomo è immagine di
Dio, perché come Dio è essere
esistente (Padre), è essere che
conosce la propria esistenza
(come il figlio), è essere che
conosce se stesso, come il
proprio essere / fa ~~procedere~~
col figlio che da loro procede

Lo Spirito; così l'Anima dell'Uo.
mo esiste, conosce se stessa,
ama se stessa. L'Uomo poi
è Somiglianza del Cristo,
perché come nel Cristo la Di-
vinità e l'Umanità sono
unite in una sola persona,
così nell'Uomo unite sono
in una sola persona la
natura spirituale e la
corporea.

28 Marzo 1871.

68 I Sovviti dell'Uomo. Di questo
tema scrissero molti. Silvio Pel-
lico ne dette piccolo bel libro. Se
ne potrebbe compitare altro da
Servio di ricordi di buona mo-
rale condotta a' giovani ed alle
giovanette che lasciano le scuole.
E sono ~~per~~ indicati alcuni capi:

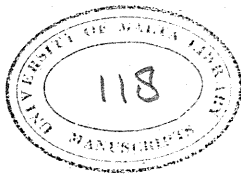
- il giovinetto
- la giovinetta } ancor in famiglia
- il giovine sposo
- la giovine sposa.
- l'artigiano
- l'agricoltore
- il trafficante
- il padre
- la madre
- la casa
- la chiesa
- la strada
- il ballo
- il teatro
- la pietà



la proficua
la conversione
la letizia

il vertice etc.

Tale libro potrebbe essere meglio
intitolato Ricordi di vita moni-
giana, dato ai giovanetti ed alle
giovanette, che alle scuole pella-
no allo stato cui sono chiamate;
ovvero Documenti di vita etc.



69. Damascus - is the oldest city
in the world (Joseph.) - Its name
begins with the earliest patriarchs. -
That the murder of Abel took place
here is alluded to by Shakspeare.
(K. Hen. VI. 1. 3) - While Babylon
and Tyre are rising, it remains
what is called by Isaiah "the
head of Syria" (Is. VII. 8) - It
continues to be so in modern
times. It was an important place
at time of David, and Salomon. -
Its mercantile greatness is indicated
by Esckiel - The port of Beyroot
is now to Damascus what
Tyre was of old. - Was occupied
by Pompey - Julian the Apostate
describes it as the "Eye of the East".
It was the residence of the
Caliphs, and the metropolis
of the Mahomedan world. etc.

See the Life of St Paul
by Longbeare.

70 La Madonna "Regina Mater" che io oggi per grazia di Dio possiedo, mi fu dipinta dall' illustre romano Pittore Pietro Cav. Fajliardi. Io aveva commissionata essendo a Roma nell' Aprile 1870. Ed egli che aveva preso tempo per dipingerla fino a tutto il 1871, me la finì e me la rimise da Roma a Malta nell' Aprile del 1871. Io aveva voluto espresso il pensiero sostanziale della "Salve Regina". Era un concetto alquanto difficile a trattarsi sulla tela. Eppure il Fajliardi vi riuscì a meraviglia. La Testa della Madonna esprime perfettamente la di lei dolcezza, e pietà. Il Bambino collocato in mezzo al di Lei petto si appa- lisa come il frutto del di Lei Seno. Il Bambino, posa sulle nubi, e asciso su di un' arco baleno mostra il segno della

pace e della gloria. Col mondo nella sinistra e benedicendo colle dexte fra le parti di giudizio che ci dia una a se, come lo vovemo dopo questo esiglio. Dio in gran- to al componimento. In quanto poi all' effetto artistico, il di- pinto è di una perfezione stra- ordinaria. La Testa del Bam- bino unisce la bellezza di un fanciullo colle serietà di un vegliando. E' la testa di un' uo- mo Dio. E' testa che apparì. Su Labi di Sapienza. Il co- lore è di una robustezza e vivacità ammirabili. Il Cav. Fajliardi dipingendomi tal quadro, mi fu veramente impressibile esito.
 Maggio 1871.

71 Mussi - Distintissimi cultori di musica morirono a' primi mesi del 1871:

Fetis, direttore del Conservatorio di Musica di Brussels - morì in quella capitale, in età molto avanzata;

Salpiz, il grande pianista / ch'io avea avuto il bene di sentire suonare tre grandi pezzi a Carter Hall in Londra nel 1850 / morì a Napoli:

Auber, il grande compositor francese, morì a Parigi.

59
72 Mr. Payen - le célèbre chimiste, est mort à Paris, May, 1871.

Il était né le 6 Janvier 1795.

Il était élève de Chevreul et Thénard.

fut admis à l'école Polytechnique en 1814.

On lui doit des travaux très importants sur la chimie appliquée aux arts.

En 1835 il fut le Suppléant de Mr. Lumas, et finit par obtenir une chaire au Conservatoire des Arts et Métiers.

Depuis 1842 il appartenait à l'Institut.

Moude .

May 1871.

73. Parigi incendiata - Quarta +
moderna Babilonia pagò il fio delle
sue iniquità. Tanto bella e attraen-
te, ma per essere stata a Cristo
infedele oggi per molta parte in
cenere ridotta. Li 24 Maggio,
giorno dedicato alla Santa Vergine
de' Cristiani Ausiliatrice, nel
momento che il governo legale
domava l'insurrezione, ed en-
trava a prender possessione della
città, gli insorgenti diedero
fuoco alla medesima. I più
belli edifici cadde in preda
al fuoco. Gli insorgenti non
erano solo francesi, ma coi-
nativi erano inglesi, spa-
gnuoli, italiani, polacchi,
e per fino americani; pare-
va tutto il mondo congiun-
to a distruggerla, tutto il
mondo che dalla Sue iniqui.

60
tà era stato corrotto. Parvi
nella Storia avvenimenti si-
mili. Due casi simili nella
Storia antiche potrebbero par-
tare: Roma cesa da Nerone,
Gerusalemme da Tito. Poche
anni prima i Prussiani l'aj.
sedevano, la vincevano,
senza farle gran danno;
e ritirati i prussiani,
essa nemica di se medesima,
perchè nemica di Dio, e del
suo Cristo, distrusse se stessa.
Fatto unico nella Storia. Se
Roma e Gerusalemme destrut-
te furono dall' imperatori
che le dominavano, Parigi
padrona di se, distrusse
se stessa! Terribile avve-
nimento che fa versar lacri-
me all' Europa intera.

3 Giugno 1871.

74 Comune di Parigi - L'insurre-
zione comunista di Parigi si man-
tenne poco più di due mesi. Scop-
piò il 18 Marzo 1871, fu domata
il 24 Maggio dello stesso anno.
In questo breve intervallo tutto
l'inferno si scatenò sopra quel-
la città. Le chiese furono conver-
tite in clubs. I preti col vescovo
vennero imprigionati. Fu fatta
cadere la celebre colonna di Place
Vendôme. Fu demolita la casa di
Tiers. E quindi non si ebbe per
parte degli insorgenti più speranza
di mantenersi in potere. fecero
essi saltare in aria varie parti
della città, abbruciando i Tuilleries,
l'Hotel de Ville, il Luxembourg,
ed altri cospicui pubblici edi-
fizi.

61
75 Armata. Bellissimo articolo,
sottoscritto Coquille, leggesi nel
Monde, 23 Maggio 1871. Discutesi in
esso con molta sapienza ed abilità
la ragione, per cui l'armata s'è
trovata così inferiore all'armata
prussiana, nell'ultima guerra
sul Reno, tra francesi e prussiani.
La ragione è ben chiara. La prus-
sia crede nel principio di autorità
emanante da Dio; la Francia non
crede più. L'armata quindi prus-
siana è subordinata, e compatta,
ha unità di azione; ove all'op-
posto l'armata francese è in-
disciplinata, e scompaginata,
manca di unità di azione.
Questo differenza è l'effetto della
mancanza di fede in Dio. La fran-
cia quindi non mostrasi più for-
te, perché mancando in lei lo
spirito di religione, le manca
la forza.

76 Incendio di Parigi - Arrivano sem-
pre per via di giornali ulteriori noti-
zie, circa questa terribile disgrazia,
toccata a Parigi. La mente inondisce
all'annuncio delle perdite avute.
Non si comprende, come mai una
grande parte della popolazione di
quella città sia degnata a tale
segno, da commettere delitto così
essortibile, quale è l'incendio della
propria città. È cosa inaudita
nelle storie. Gli uomini e le
donne che commisero tali in-
fanditi, sembrano non umane
creature, ma belve feroci, anzi
più perversi demoni incarnati.
Ed è veramente giusta, tremenda
punizione di Dio. La città da
cui parti ultimamente il piov-
ere riga Gesù, il Dio incar-
nato, ebbe la triste sorte di ve-
dersi incendiata e distrutta
dal demone incarnato.

4 luglio 1871

77. Heine, Henry. Questo celebre scrit-
tore alemanno nel 1841 aveva pre-
detto la distruzione della colonna
della piazza Vendôme, per le mani
de' comunisti, che oggi incendia-
rono Parigi, e la tentata disper-
sione della cenere di Napoleone I.
Si legga nel Monde 27 Maggio
1871 un curioso squarcio di una
sua opera sopra Parigi. Il Mon-
de considera Henry Heine com-
me il migliore condottore
di quella disgraziata e celebre
città.

78 La Francia e la Prussia. La
strage fatta da Comunisti a Parigi
nel Maggio 1871 fece vedere quanto
e di quale grave infermità la Fran-
cia era ammalata. Così inferma
la Francia come poteva essa non
che vincere, ma resistere alla
Prussia? Prima non potvansi com-
prendere la ragione delle strepi-
tose e rapide vittorie della
Prussia sulla Francia. Ora ben-
si comprendono. Erano l'effet-
to della mortale infermità
dalla quale acutamente la
Francia era travagliata ed
oppressa. L'Impero di Napo-
leone III aveva demoralizzato
e indebolito la Francia.
Sotto un fittizio splendore fo-
mentava indirettamente la
corruzione. Paralizzando l'o-
perosità cattolica, rinvigoriva

63
lo spirito rivoluzionario. La
rivoluzione e l'irreligione
protette in Italia, presero
fuoco in Francia. Quei poveri
desidero novella vita al Com-
munismo. Il male invadeva.
Ad l'animo di molti li ven-
nero fiocchi a fronte de' prussiani,
e solo voluti a distruggere
se stessi, incendiando Parigi.

4 giugno 1871.

79. Moïse. Un des premiers
tableaux du Monde, dit
Mr. de Custine dans son
très beau livre sur l'Espagne,
c'est le Moïse faisant
jaillir l'eau du rocher. —
Je possède une très belle
preuve de ce tableau. Mr.
de Custine dit, qu'il est
placé dans l'église de l'hô-
pital de la Charité à Séville.
C'est le principal tableau
de cet établissement. Les
figures sont plus que de
grandeur naturelle. L'aspect
du désert est sublime.
Cette immense composition
offre une variété de détails
et une vérité d'expression,
d'où naît une illusion que
même les plus fameux
chef-d'œuvre de l'art
produisent rarement.

64
Le tableau de Moïse, continué
à dire Mr. de Custine, couvre
presqu'entièrement une des
côtés de la nef qu'il décore. On
lui a donné pour pendant
une autre composition du
même peintre, aussi vaste
mais moins belle; c'est le
Christ opérant le miracle
de la multiplication des
pain et des poissons dans
le désert. On paye à Murillo
pour le tableau des poissons
et des pain 15 665 réaux
vellon; et pour celui de Moïse
13 300 réaux. Ces prix montrent
l'estime qu'on faisait des
ouvrages de Murillo. Dans
un temps où les choses nécessaires
à la vie étaient plus de moitié
meilleur marché qu'aujourd'hui.



65
S. Pio IX. Oggi Pio IX compie
anni 25 di Pontificato. Primo
caso nella storia di Papi. Pio VI
e Pio VII se ne erano avvicinati;
ma a Pio IX fu subita giunta
grazia di compiere l'anno ven-
ticinquiesimo. Che cosa direbbe
giusto nell'ordine della provvi-
denza? Non è facile dirlo.
Se l'aveva congetturato, conver-
rebbe dire che la provvidenza
divina, cui al presente sottra-
stanno la Chiesa e la huma-
na Società, non è ancora ter-
minata. Dio conserva il pon-
tifice, perché non si approssimi
la difficile presunta. Dio for-
se conserva il pontefice, perché
ci veda almeno il principio
dei trionfi della Chiesa. In
giusto ^{nesso} li proibitivamente su-
perbette ancora più anni

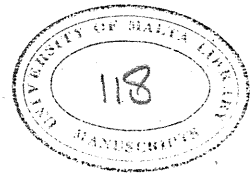
di Pietro, il quale fu governato
la Chiesa per anni 25 mesi
due, giorni sette. Vedremo
se Dio vorrà ancora a Pio IX
concedere quest'altro privilegio.
già a nessun altro pontefice
concesso. Questo accadrebbe,
se egli sarà a vivere al di-
là dei 22 del prossimo Agosto.
Sia fatta la divina volontà.

14 giugno
1871.

81 Volta della Chiesa di Santa
Ursola - Salletta - Era dipinta
a olio da Stefano Crudi - Dei
dipinti - Rappresentavano varie
figure allegoriche, entro ornati
architettonici, con frollini qua
là sparsi. - Tutta la volta era
privata questi dipinti. - Questa
volta era molto sofferta da alcuni
in qua, probabilmente in seguito
al terremoto del 1856. - Si dette
molto sul come si avesse a ri-
strutturare. Alcuni pretendevano
minacciarla. Altri no. Alla
fine nel Luglio del 1871 si
mise mano a demolirla.
Grave perdita la distruzione
del dipinto della volta; e
per dir meglio grand' atto
di barbarie. - A tal punto
non doveasi arrivare se non
quando altri mezzi fossero

66
stati del tutto esauriti. Al-
cuni avevano voluto ruffor-
re la volta con barre di ferro.
Quest' espediente avrebbe sal-
vato il dipinto della volta.
Fa pena il vedere oggi quel bel
dipinto sotto le rosse mani
di molti costruttori spari-
ti.

14 Agosto
1871.



Ed. Brownson - egregio scrittore
americano - pubblicava verso
il 1860 un periodico tri-me-
strale, che faceva molto buona
impressione, si per le materie
che per lo stile - era intitolata
to Brownson's Quarterly Re-
view - pochi anni dopo la
sua fondazione, nel detto
periodico erano apparsi al-
cuni articoli, particolarmente
sulle pene dell' inferno,
che parvero non bene or-
todossi - il Brownson con-
vinto dal protestantismo
fue sospettare alquanto della
fuerza di sua fede - Dopo
poco il periodico, che stava
presso a New-York, cessò
di comparire - oggi (1871)
parea volersi dire fosse il
Brownson divenuto ciò che

67
dicesi cattolico-liberale - Gli
però sul New-York Tablet
altamente si protestò di
continuare ad essere sempre
cattolico nel senso stretto
della parola; di non par-
teggire né uno per le dot-
trine da profanare negli ul-
timi due anni de Mont-
atembert. Questa dilinea-
zione gli fa molto onore.
Era il giornale dall'Unità
Cattolica di 10 Agosto 1871.

83. Martiri sotto l'Imperatore ^{Dionisiano}
Joviano - di Nicomedia - domesti.
co dell'Imperatore:

Teodoro - suo collega:

Felice, e Adauto -

Eufemia - presso Calcedone:

Lucia, vedova romana:

Jeminius:

Jennaro, Possuti:

Sibale

Apicola } Bologna:

Severo

Severiano } fratelli, Roma:

Carpoforo

Vittorino

Menna - egiziano: -

St. Coquille - è uno de' migliori
 scrittori del Mondo. L'Empire
 et la Royauté è il titolo di una
 serie di articoli, che egli ha pubbli-
 cando nel précitato foglio insin
 dallo scorso Agosto. Questi squa-
 ci uniti insieme formano col
 tempo materia a un bel volu-
 me. L'autore vi rileva con sani
 e sodi ragionamenti i vanti-
 gi e i vanti della Francia di suoi
 re, piuttosto che degli impe-
 ratori. Fra gli altri argomen-
 ti che svolge spicciolo sopra
 modo è quello, col quale tocca
 la presente agitazione des
 Bourgeois. Egli fa osservare che
 la protezione, ovvero indipen-
 denza che le classi operaje
 cercano oggi in massa alle
 rivoluzioni, era goduta da
 loro sotto i re, per mezzo

delle Corporazioni di Arti e di
Mestieri, che dalla rivoluzio-
ne del '89 furono sciolte, e
che male pretendesi di fare
colla rivoluzione oggi o rivi-
vere, ovvero da un quid simi-
le sostituire. Il re dell'an-
tica dinastia potrebbe al
bisogno soddisfare.

14 Sette. 1871.

70
85 Il Tablet delli 9 Settembre 1871
contiene due documenti interes-
santissimi: un articolo di Lady Herbert,
ed una Lettera di Cesare Cantù. L'ar-
ticolo di Lady Herbert dà ragguaglio
di una curiosa rappresentazione See-
nica della Passione di nostro Signore
Gesù Cristo, che con grande appa-
to e con istraordinario concorso
di gente si ripete ogni Dieci anni
nel corso dell'intero mese di
Settembre, in un villeggio Am-
mergau, posto nella montagna della
Baviera. La Lettera di Cesare Cantù
discorre a lungo dello scempra-
mento del corpo di Sant'Am-
brogio, e del modo come si pen-
sa di ricollocarlo nel tempio
che porta il di Lui nome a Mi-
lano. Questa lettera sommi-
nistra de' dati degni di consi-
derazione.

3 Ottobre 1871.

86 Il Libro di Giobbe - da chi
scritto? - come scritto? - quando
e dove scritto? - L'Unità cattol.
Lica / 1871 Sette. 24 / dice: È co-
mune opinione, che il Libro di
Giobbe fosse scritto, sotto l'ispi-
razione del divino Spirito, dall
Stesso Mosè - il quale a con-
solazione del popolo ebreo nel
deserto - scrisse questa mira-
bile istoria.

- 71
- 87 Irish ^{National} School Books - their
Authors and Editors -
- 1 First Book of Lessons
Rev. Mr Carlisle and
Scottish Assistants -
 - 2 Second Book
The same - edited
by Archb. Whately
and family -
 - 3 Sequel No. 1 to
Second Book
Archbishop Whately
and family -
 - 4 Sequel No. 2 to
Second Book
Do
 - 5 Third Book
As Second Book
 - 6 Fourth Book
Do
 - 7 Supplement to
Fourth Book
Archb. Whately and family

- 8 Fifth Book
Rev. Mr. Carlisle and
Scott's Assistants
- 9 Reading Book
for Girls
Archb. Whately and
Family
- 10 Art of Reading
Prof. Spalding and
Riv. Trout, both Scotch.
- 11 Biographical
Sketches of
Brit. Poets
Mr Maurice Cross an
English Protestant
- 12 and 13. Selections
from Brit. Poets
Do
from The Tablet
16 Sept. 1871
quoted the
Catholicism as stated
by Mr Newman.

88 Whewell - was ^{the} Head of Trinity
College, Cambridge. - He was a
man! says Archbishop Manning,
of a powerful, original, mature,
and just and scientific mind.
This very learned and good man
unhappily was lost some years
ago by a fall from his horse.
A more lamented death,
among scholars these latter
days have scarcely been
known. He wrote two books.
The one on the history of
the inductive sciences, that
is to say, the pure and applied
sciences, in the true scientific
sense of the term; not the
chatter about social and
historical sciences which
can have no existence.
That book, in three volumes
I believe, under correction,

to be one of the most solid and
precious books of these days.
He wrote also two volumes
on the philosophy of the
inductive sciences, being an
analysis of the intellectual
processes of those sciences.
Those two works trace out
the progress of the sciences
from its beginning along
the line of its advances.

See Tablet

21 Oct. 871

89 *Stalid Regnum. Præsidissimum*
grasso i il Regnum; tratto dall'ot.
tinis periodico, intitolato "Correspon-
dence de Genève" delli 13. Novem.
1871;

Quid ut Regnum Italicum?

Est Mille de Regnum,
Sine Gloria, Sine Credo,
Cum Tristi Sequentia,
Et non longis Affertoris,
In qua Pax non Datur,
Et populus sine Benedictione
diu ibi habet.

90. Stampa in Italia -

Sotto il pontificato di Paolo II, i due tedeschi Conrad Sweynheim, e Arnoldo Pannartz abbandonarono la stamperia di Juttemberg in Mayenza, vennero nel 1465 in Italia.

Andarono essi presso i monaci Benedittini di Subiaco, che li accolsero. Creata in quell'erecchio una stamperia pubblicarono il *Donatus pro puerulis*, primo libro stampato in Italia. Stamparono poscia le opere di Sallustio, primo libro edito in Italia con data. Nel 1467 da Subiaco passarono essi a Roma.

Al favore di Paolo II la stampa fece i debiti de' tempi. Si progressi a Roma fatti. La più parte de' libri che vi stamparono i due summentovati

tedeschi furono a Paolo II dedicati da Gianandrea De Russi, Vescovo di Alessia.

Le Lettere famigliari di Cicero furono il primo libro che comparve stampato a Roma nel 1467.

Vedi Renassi
Storia dell'Università di Roma
quarta
dall'Unità Cattolica
8 Dicembre 1871

91 La Penitence. C'est le titre
d'une très belle Lettre pastorale,
du nouveau archevêque de Paris,
M^{gr}. Guibert, à l'occasion du
Carême. Il parle de ce sujet d'une
manière très propre aux circonstances
actuelles. Dans ce temps, on ne
songe qu'à satisfaire la chair:
et ce péché est la cause première
des malheurs de la France. Le
remède en est l'esprit de
penitence.

Voir le Monde
Fevr. 1872

74
92 Sonderbund. L'histoire de quest'ab.
leansa svizzera è una delle più belle
opere di Lutineau Joly. Alcuni capi-
toli di quest'opera sono di un'inte-
resse veramente grande. Uno dei
capitoli dà notizia molto dettagliata
della introduzione e del pro-
gresso di Gesuiti nella Svizzera.
In un'altro capitolo parlasi con
termini alquanto umani, ma
forse giusti, dell'abbandono
in cui furono lasciati per parte
di Pio IX i cantoni cattolici nel
colmo della lotta. La verità dell'a-
nimo vorrebbe indottr il pon-
tefice ad agire diversamente,
se le circostanze delle quali
era avvolto non ne l'avessero
distorcato. In altro capitolo
il carattere di liberti e di
Sentenza sono tratteggiati con
ben vivi colori. Sono pure

ben delineati alcuni tratti della
vita del padre Girard. Bisogna
in una parola leggere quest'ope-
ra, per apprezzarne il pregio.

6 Aprile
1872.



75
93 Triduo pe Messa pro Papa. Oggi
Santi, promosso dalla nascente
nostra Associazione cattolica,
s'è dato principio a un triduo
di preghiere immensi l'Esposito,
ed a una Messa lettera settiman-
nali, il tutto per bi bisogno at-
tuali della chiesa e del Pontefice,
nel Vaticano confinato da re-
belli italiani. Il triduo si
va facendo nella chiesa di San
Carlo della Sallotta, e ad esso
ha prestato occasione la pros-
sima festività del Patrono
di San Giuseppe, oggi dichia-
rato patrono universale della
chiesa. E la Messa lettera si
è principiato a celebrare og-
gi nella concattedrale di San Gio-
vanni. Oggi l'ho detta per la
prima volta io, mi feci con-
cedere volle questa grazia. Con-

financi a celebraci in equal
modi in tutti i venerdì, nell'ab.
sua maggiore, alle ore 7 1/2, e con
precedente segno fatto colla cam.
pane detta della Madonna.

19 Aprile 1872.

94 Education en Prusse: Par la ⁷⁶
loi du 11 Mars 1872 la surveillance
de l'Église sur l'école a été abolie.
Cette loi rend l'obligation de
fréquenter les écoles publiques
très dangereuse. C'est pour-
quoi les évêques catholiques
de la Prusse ont très-énergique-
ment protesté. Mais leurs
protestations étant demeurées
sans effet, ils ont émané
un décret dans une conférence
épiscopale tenue à Fulda.
Ce décret port la date du
11 Avril 1872. On peut
le lire dans le Monde du
20 Avril 1872. Par cette
pièce très remarquable les
évêques donnent à leurs curés
des directions pour ce qui con-
cerne la surveillance des
écoles.

95 Mgr. Guibert. le nouvel arche-
 veque de Paris a émané derniere-
 ment une tres belle lettre pasto-
 rale; par la quel il publie les denes
 du concile Vatican. On peut lire
 ce document dans le Monde du
 20 Avril 1872. Il est écrit avec
 beaucoup d'ordre, de solidité
 d'argument, et de clarté de
 langage. C'est tres remarquable
 le passage, où on fait allusion
 à ces prêtres, qui n'ont adhéré
 à la décision de l'Infallibilité
 pontificale. Voici ce qu'on y dit:
 "Le concile a été universel. Si
 quelque part on a pu remarquer
 une note discordante, ce n'est
 point en France qu'elle s'est
 fait entendre. Car il ne convient
 pas de tenir compte de la defection
 de deux ou trois prêtres sans
 autorité, esprits malades plus

que convaincus, plus connus
 parmi nous par un certain
 éclat d'imagination que par
 la profondeur et la solidité
 de la Doctrine; leur égarment
 ne saurait faire des prosélytes."
 Il semble que l'on parle ici plus
 particulièrement de Mr Loyson
 (ex-père Hyacinthe).

28 Avril 1872

96 P. Riviti, gesuita - venuto
di recente in Malta - predica
al Gesù il mese mariano.
Gli è siciliano. Predica con
molto fervore, e senza molta
arte oratoria, discorre ~~però~~
con semplicità, e naturalezza,
non di cose astratte e
generali, ma di argomenti
pratici, tutti riferibili
agli attuali bisogni, ed
ai difetti da cui quasi pre-
sentemente sono abituati
la più parte di cristiani.
Sembra oggi prudentemente
il bisogno di avere la cri-
stiana predicazione ridot-
ta nuovamente a quella
semplicità evangelica, che
potrà renderla più effi-
cace. Quando la predica è
ridotta a mero artificio or-

78
torio, non può dare buon
frutto. Non raggiunge nei
tempos il suo effetto,
quando essa ragiona in
astrazioni generali e filo-
sofiche. Non è produttiva
di buoni e salutari ef-
fetti, se non quando è pra-
tica ed istruttiva; pra-
tica combattendo nelle loro
particolarità i vizi, istru-
tiva, quando traccia i me-
di di praticare le virtù.

10 Maggio 1872

97 Il Beato Giuseppe Sabre - nacque
a Amettes, diocesi di Aras (Bou-
logne sur mer) il 24 marzo 1748.

Nel 1770 intraprese la visita, ed.
sia il pellegrinaggio ai Santuarii,
più devoti della Francia, dell'Italia,
della Germania, della Spagna, -
della Svizzera.

Dopo dodici anni di pelle-
grinaggio, morì a Roma, ai
14 Aprile del 1783, nell'età
di soli 33 anni.

S. Monte

1 Maggio 1872.

98 Nereo ed Achilles erano fra-
telli. Servivano una nobile dama
romana, di cui erano eunuchi.
Era costei Flavia Domitilla.
Sposò di Flavio era Aureliano.
Flavia era figlia di Plautilla
e nipote degli Imperatori Tito
e Domiziano. Plautilla, Flavia,
Aureliano, Nereo, ed Achilles
erano stati convertiti dall'ap-
ostolo Pietro alla fede di Cristo.
Fu educatore di Flavia Auspicio
quasi mente fatto cristiano.
Aureliano lo sposò di Flavio era
figlio del console Tito Aurelio.
Le vergini cristiane Teodora
ed Eufrosina erano coltivate
di Flavia. Flavia sebbene pro-
messa per in sposa ad Aure-
liano, avendo per persuasione
di Nereo ed Achilles ricevuto
il velo di vergine da Papa Clemente.

fu dallo spolo medesimo denun-
 ciato all' imperatore Senneciano.
 Lo stesso fece contro Nerone ed A-
 chilles per averla consigliata
 a consecrarsi vergine. Flavia
 Nerone ed Achilles furono ri-
 legati nell' isola Pontu; ove
 soffrirono grandi tormenti. Po-
 sia fu riportati in Terracina,
 ove sotto Trajano, ebbero la
 morte insieme con Teodora
 ed Eufrosina. I corpi di Nerone
 ed Achilles furono raccolti da
 Auspicio, educatore di Flavia,
 e che era ancora loro discepolo.
 Da lui portati furono a Roma.
 I corpi poi di Flavia e delle due
 compagne furono furono rac-
 colti dal diacono Cesario. Ogni
 tutti trovansi uniti nella Ba-
 silica de' S. Nerone ed Achilles
 a Roma. Che bell' episodio

dell' istoria de' Martiri della
 Chiesa Romana. Solo offri-
 rebbe esplicito argomento a
 bello ed edificatissimo rac-
 conto. Si ritorni a rivederli
 durante il soggetto.

13 Maggio 1872.

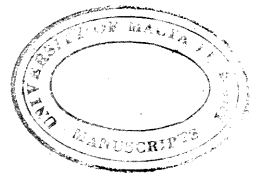
99. Duke. The Marquis of Bute married in the middle of past April, the daughter of Lord Howard. They were married by the Archbishop of Westminster, Dr Manning in the British Chapel of Brompton. The Mass was celebrated by Mr. Capel, who at the end delivered a very impressive sermon. Mr. Simeoli was present among the guests. This was a very considerable event for the Catholics of England and Scotland, being the Marquis and the new Marchioness both Catholic. The mother of the Marquis of Bute was one of the daughters of the Marquis of Hastings

once Governor of Malta. The Marquis of Bute became Catholic in 1868, having attained his majority at that year. He was born in 1847. The actual ~~fortune~~^{income} of the Marquis of Bute is valued at £300,000 per annum, about £840 per day.

15th May 1872.

100. Education in British Parliament.
 Mr. Canning wished to propose
 some amendment to the rule
 of public education. This occurred
 in May 1812. His motion was
 strongly opposed; and rejected
 by a considerable majority at
 the first reading. Dixon and
 Miell are two other members
 of Parliament, who mix them-
 selves in educational questions.
 See Tabbet of 27 April 1812.

101. Caballero. Quanta verità e sen-
 timento religioso ne' romanzi
 da lui scritti. Eia ne è uno dei
 più belli. Le costumanze spa-
 gnuole de' tempi passati vi sono
 tratteggiate con vivi e finissimi
 colori. L'ideale religioso è fatto
 rilevare con un sentimento e
 con una delicatezza inamici-
 bili. La scena della morte del
 la marchesa è al sommo com-
 movente. Il sermone dell'a-
 sione è proprio celeste: Eia è
 un'angelo sulla terra, che
 vive vita principio di quella
 che vivono gli angeli nel cielo.
 Il tono generale del racconto è
 molto vigoroso; la prosa è forte
 ed incisiva; mostra il calore
 della fantasia de' novellieri
 spagnuoli. Quanto ha da essere



peronda la letteratura di paese
 così poco del resto dell' Europa
 conosciuto. E' una letteratura.
 on che fa sperare di avere un.
 con a rendere essa grandi ser.
 vizi col suo entusiasmo alla
 gran causa della cattolica re.
 lizione.

20 Maggio 1872.

112 Libri comprati nella vendita della
 distinta libreria del mio Ottavio
 Maestro, ex amico, ~~Disreguardo~~ ^{Disreguardo} ~~Scuola~~
 Orientalista milanese, Prof. S. J.
 Serafino Marmara, avvenuta
 nel 1872.

Jesenius. Lexicon Hebraicum
 Akermann. Prophetæ Minores
 Ewald. Hebrew grammar
 Buxtorfii. Gram. Ling. Sanctæ
 San. Pagnini, et Montani Biblia
 Buxtorfii Synagoga Judaica
 Ollivant History of Joseph
 Prosser's Key to the Scripture
 See Hebrew grammar
 Lowth Sacred poetry 2 vol.
 Stuart Hebrew chronology
 Buxtorfii Tiberias
 Genlon III. Letters 3 vol.

103 Dies Irae - musica del Maestro
Matteo Malfiggiani - fu eseguita
da grande orchestra, oggi, nella
chiesa del Gesù, alla Sullotta,
con grande successo, in occasione
di gran funerale, che gli studenti
dell' Università vollero fare al
compianto Professore di filosofia
canonico della Cattedrale S^{ta} giov.
gio laumana, nel dì trigesimo
di sua immatura morte. Que-
sto componimento il M^{ro} Malfig-
giani aveva pochi giorni prima
fatto sentire nella Sala dell' Ab-
bey di Brønna a scelto nu-
mero di persone; e si videro avute
il vantaggio di sentire le parti
del soprano cantate da voci
di donna. Ciò che in chiesa
non potè ottenerlo. Ciò non
ostante, unico in chiesa si è
potuto molto bene gustare

84
la straordinaria bellezza di quel-
la musica. La quale è scritta
con tanto sentimento, e
con tale maestria, che nessun
onore sommo non solo al
maestro che l' ha scritta, ma
anco alla patria che l' ha
data alla luce. L' introduzio-
ne è breve ma grandiosa.
Il Tuba mirum esprime
con molta naturalità e
forza la chiamata degli
uomini al giudizio. Il
Qui Mariae abolvisti,
cantato con molta grazia
dal tenore inglese Harvey,
è di una spiccate bellezza.
Il Confutatis maledictis
esprime molto al vivo
la confusa fuga de' reprobis.
Ed il finale scritto sull' A.
men è del genere di quelle

jusque musicale, tantôt prodit.
se di grandi antichi maestri.
Tutto assieme il componimen-
to del Melfiggiani è tanto
grandioso, tanto bene con-
dotto, e così bene poi istru-
mento, che sarà a fare
epoca nella Storia della
Musica delle Chiese di Malta.

Pisani
27 Giugno 1872.

M. de Maistre. Dans ses Lettres
et Opuscules, let. 154, il fait
les observations prophétiques
suivantes. Il écrivait en 1819.
"Il est infiniment probable,
dit-il, que les français nous
donneront encore une tragédie;
mais que ce spectacle ait ou
n'ait pas lieu, voici ce qui
est certain. L'esprit religieux,
qui n'est pas de tout éteint en
France, fera un effort proportionné
à la compression qui l'éprouve,
suivant la nature de tous les
fluides élastiques. Il soulèvera
des montagnes, il fera des miracles.
Le Souverain Pontife et le Saucou
français s'embrassent, et
dans cet embrassement sacré,
ils traversent les maximes
galliques. Alors le clergé
français commença une

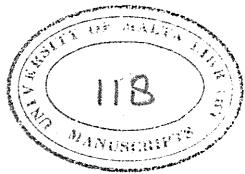
nouvelle ère, et nous traira
la France - et la France prêchera
la Religion à l'Europe, - et jamais
on n'aura rien vu d'égale à
cette propagande; - et si l'eman-
ipation des catholiques est
prononcée en Angleterre, ce
qui est possible et même
probable, et que la Religion
catholique parle en Europe
française et anglaise, souvenez-
vous bien de ce que je vous dis,
il n'y a rien que vous ne
puissiez attendre.

Lettere et Opusculi
del Conte J. de Maistre
3^{me} edit.

M. Mori oggi, dopo breve rapidissima
malattia di tre giorni, che i medici
ci vollero giustificare per meningite
acuta, la povera Marianna, povera
figlia di mio fratello Filippo,
nata il 2 febbrajo 1866, e quindi
non aveva di anni Sette; ma
la quale era dolce, amabile, e
cara, si che formava la delizia
di chiunque la conosceva, e più
di tutti de' di lei genitori, e
di me che l'avevo teneramen-
te, e nella quale speravo di tro-
vare un conforto ne' miei an-
ni da venire, se pur Dio me
ne volesse concedere altri. Fu
un colpo terribile per noi l'im-
provvisa e quasi istantanea
morte di questa creatura. Alla
vigilia del dì dedicato alla
Sorgine del Carmelo, io spera-
vo di avere dalla per le mani

della gran Madre di Dio la gra-
zia di veduta giunta si vivere.
Ma la Vergine Maria non
potea che abbia voluto questa
grazia ottenersi. Volle piut-
tosto avere a se quell' eletta
bambina, per unirla al coro
degli angeli del stambr, all'in-
ferno del suo trono nel cielo,
e con loro parteggiarla nel
giorno di tanto ~~diavolo~~ sav-
vi: diavoli del casimelo. Sopra
la Vergine Maria ottenersi la
grazia di giungere unior noi
a vederla con quell' angelo
nelle fiori del paradiso.

14 Luglio 1872.



106. Cognition. Mgr Laudriot, Arche-
vêque de Reims, a prononcé le 30
Juin 1872, à la confirmation donnée
aux élèves du Lycée de cette ville, -
un discours très remarquable et
très savant, sur les rapports
de l' instruction et de la religion.
Le discours a été imprimé et
publié. Quelques extraits très
précieux sont donnés par le
Monde du 14 Juillet 1872:

Il quote ~~par~~ ^{par} ~~le~~ ^{le} ~~patron~~ ^{patron} / 11 Aig. / qui
dit: Sans la vertu toutes les
sciences sont ne peuvent être
que très nuisibles; et que
toute espèce de science, séparée
de la justice et de la vertu,
n'est qu'une aptitude à faire
mal." (Aig.)

Il cite aussi Montesquieu, qui
dit: "J'aime les paysans;
ils ne sont pas assez savants

pour raisonner à travers" (Pensée)

Voir le Monde
14 Juillet 72.

107. L'Académie royale des Sciences,
des Lettres, et des beaux arts de
Belgique - fut créée par Marie-
Thérèse en 1772 - fut rappelée
à la vie par Guillaume I de Nassau
en 1816 - fut réorganisée
par Léopold I en 1845, sous
le ministère van de Weyer,
et par les conseils des Guesbet,
de Stolache, de Stewart, et
de Ravn.

Voir Revue catholique
de Louvain
15 Juillet 1872.

108. Education. Voici une observation
 très sensée, faite par la Commission
 de l'Assemblée Nationale française
 dans son rapport sur le projet
 de loi du Ministre Jules Simon,
 relatif à l'instruction primaire,
 et présenté en Juillet 1872. Le
 rapport a été écrit par M. Croquié
 membre de la Commission:

" En matière d'éducation
 et d'instruction les expériences
 sont souvent funestes, et les
 changements périlleux. Mout-
 aigne a dit quelque part, qu'il
 y a grand doute s'il se peut
 trouver si évident profit au
 changement d'une loi répu-
 blique qu'elle soit, qu'il y a
 de mal à la révoquer. Le
 doute devient certitude
 quand il s'agit d'une loi
 qui a fait ses preuves, et

qui a su améliorer d'une
 façon lente, mais continue,
 l'enseignement (en France). "

Cette observation s'applique
 parfaitement bien au circon-
 stances particulières et actuelles
 des îles de Malte. Où le libéral
 font des efforts héroïques pour
 changer l'état actuel des
 écoles d'éducation primaire,
 qui depuis ~~vingt~~ vingt trois
 ans ~~font~~ trouvent s'avoir
 fait beaucoup de progrès.



8 Aout. 1872

Voir le Monde de
 18 Juillet 1872.

M. Président de la dite Commission
 et l'Enq. S. Collet Mgr. Supérieur.

109. Coro. Alle quattro estremità,
nel rinnovamento di detto
Coro della Cattedrale, conver-
rebbe collocare, e fissate ovvero
intagliate a messo rilievo, le
quattro figure

di Iscizia, e

di Eschille, alla parte di
dietro, e quelle

di Mosè, e

di David, alla parte d'avanti.

110. Education - Il est très remarquable le ~~premier~~ ^{premier} article du projet de loi sur l'instruction primaire, présenté à l'Assemblée française par la Commission présidée par Mgr. Dupauloup, en opposition au projet donné par le Ministre Jules Simon. Il fait voir l'étendue que la Commission voudrait donner à la partie essentielle de cette enseignement instruction:

"L'enseignement primaire comprend nécessairement,
l'instruction religieuse,
morale

la lecture

l'écriture

les éléments de la langue française

le calcul

le système métrique et mesures
des notions élémentaires

sur l'histoire

et de la propreté de la femme
 des instructions familières
 sur l'agriculture
 l'horticulture
 selon les besoins des localités
 les travaux et aiguille
 (dans les écoles des filles)

A ce premier article fait
 suite le 2^{me} qui mérite aussi
 considération;

"L'enseignement primaire
 peut comprendre en outre,
 l'arithmétique appliquée
 aux opérations pratiques,
 la tenue des livres,
 des notions sur les sciences
 physiques,
 sur l'histoire naturelle,
 l'applicables aux usages de la vie,
 des éléments de géométrie
 l'arpentage,

le nivellement,
 le dessin linéaire,
 le dessin d'ornement,
 le dessin d'imitation,
 des instructions
 sur le commerce
 l'industrie
 l'hygiène
 le chant
 la gymnastique.

L'Après est énumératives,
 peut-on encore dire, que
 les programmes de l'enseigne-
 ment prescrit pour les
 écoles primaires de Meuse,
 sont surchargés de matière?

10 Août 1872.

111. Università di Lovanio. Si aveva
visitato questa università nel 1862.
Era stato introdotto presso alcuni dei
professori dal Sig. Sulpérianus, tra
gli altri presso il Dr. Lefebvre della
facoltà medica, presso il Dr. Lamy
della facoltà teologica, e presso il
Dr. Moeller della facoltà delle Fi-
losofia e lettere. Il Dr. Lamy era
presidente del collegio Main Fereux.
I collegi non hanno esternamen-
te grande apparenza come quelli
di Oxford: però essi sono molti,
e ricevono molto numero di
allievi, o convittori.

92
112. Dr. La seguente notizia della
celebre Università di Lovanio
è tratta da un discorso del Vice-
presidente Rettore della detta Uni-
versità, da lui proferito nella
seconda riunione del Congresso
dell'Insegnamento Cristiano,
tenuto in Parigi nell'Aprile
del 1872. Il discorso fu molto
apprezzato, ed ammirato per
la varietà ed interessante so-
livia che deriva di quell'Istituto.
Brani di tale discorso vennero
ripotati nel Monde delli 5
Settembre dell'anno medesimo.

113. Université de Louvain. Le com-
 pose de 42 collèges / l'Université
 d'Osford n'en possède qu'une vingtaine.
 fut fondée en 1834. Elle n'eut d'abord
 que 120 élèves, aujourd'hui (1872) elle
 est fréquentée par 6000 élèves, et
 1100 étudiants. Les autres trois
 Universités de Belgique (Bruxelles,
 Gand et Liège) n'atteignent
 pas toutes ensemble ce nombre
 imposant.

L'Université de Louvain a
 été fondée, et est dirigée par
 les Evêques. Elle est gouvernée
 par un Recteur. Le corps profes-
 soral se compose de 64 professeurs,
 dont 14 seulement sont ecclé-
 siastiques.

L'Université est divisée en
 cinq facultés: Théologie, Droit,
 Médecine, philosophie et lettres,
 Sciences. Au Recteur appartient
 le droit de prendre toutes les

mesures d'intérêt général et
 de discipline. Le vice-Recteur
 est en rapport avec les étudiants,
 en un sens élevé, le "prefet de
 Police" de l'Université. Chaque
 faculté a son Doyen, et les
 professeurs se réunissent sous
 sa présidence pour les affaires
 spéciales de la faculté. Le
 conseil rectoral est composé de
 tous les Doyens, qui font leurs
 rapports au Recteur. Au dessus
 du conseil rectoral est le Sénat
 de l'Académie, qui est composé
 des membres du conseil et
 des présidents des collèges ou
 Pédagoges.

Dans les collèges ou Pédago-
 gies l'étudiant se lève à l'heure
 qu'il veut — entend la messe —
 et conserve toute la matinée
 à l'étude. — Ensuite il est
 libre jusqu'à cinq heures; —

se rendent au travail jusqu'à sept heures et demie, et se couchent de nouveau en liberté jusqu'à dix heures et demie. Mais il doit être strictement été entre à cette heure, et la sévérité sur ce point est excessive. Tel est le régime misé de ces collèges. Il mériterait admirablement. Il est un milieu excellent entre l'indépendance absolue et les rigueurs trop tyranniques de l'internat.

L'esprit de l'Université est avant tout religieux. Le premier article de la constitution port que "tout étudiant doit professer la religion catholique, et en remplir tous les devoirs".

A cet effet, tous les étudiants suivent, en première

année, un cours très sérieux d'apologétique. Plus tard, on leur professe des conférences religieuses, suivies de communions générales. Une congrégation de la Vierge et cinq conférences de Saint Vincent de Paul contribuent à alimenter la foi.

L'Université ne demande rien à l'état. Quant à l'argent la foi des Belges la fournit. En dehors de la cotisation des élèves, les dépenses de l'Université sont couvertes par une collecte qui se fait deux fois par an dans toutes les Eglises de la Belgique. Le curé monte en chaire, raconte à ses paroissiens le bien que fait l'Université, et tend la bourse. Le riche donne sa pièce d'or, et le pauvre donne son sou de cuivre. Dieu fait le reste.

Le Monde. 5 Sept. 1872.

114 Clero. Nel Mondo del 5 Sette.
1872 leggesi una bella Lettera cir-
colare su' doveri del Clero ne' tempi
attuali. Il tema è pe' di nostri
di somma importanza. In tem-
pi ne' quali il mondo come a pre-
cipizio verso un' abisso di perdi-
sione, è molto necessario che il
clero, piuttosto che seguirlo sul
medesimo sentiero, si arresti,
prenda una via tutt' opposta,
per apporre qualche argine al
torrente de' mali, che si ro-
mini alla perdizione trascinarsi.
Il mondo oggi non sogna, e non
cerca che oro, piacere sensuale,
e indipendenza da ogni freno.
Vuole l' indipendenza, per otte-
nere il maggiore possedimento
del denaro, e questo qual me-
zo di maggiore sensuale pia-
cere. È la vita del tutto cui

l' uomo oggi aspira, indipenden-
te e sensuale. In questa via
il Clero ha da seguire il mondo?
Disgraziatamente molti degli
ecclesiastici lo seguono, all'a-
more dell' indipendenza, e
dell' Oro. E col far ciò tradi-
scono la loro missione, che
non è quella di far perdere,
ma di salvare il mondo.
Ed oggi a salvarlo, non v' ha
nesso migliore che quello
di mostrarsi più che mai
alieni dall' avidità dell' oro,
e dall' amore dell' indipen-
denza. Amore dell' obbedienza
della povertà e della castità
sono le tre principali virtù
che deve oggi più che mai
prediligere il Clero, se vuole
rispondere bene alla sua mis-
sione

23 Sette. 1872.

115 Lingua Inglese e dice: ed
 esse la più parlata tra gli eu-
 ropei presentemente. Stati-
 stiche recenti lo dimostra-
 no. Si è pure indicato dalle
 grandi divinazioni dell'Im-
 pero Britannico, e dalle po-
 polazioni derivate da colo-
 nizzazioni inglesi. Da molti
 poi l'adiettivo indicata essere
 la francese la più diffusa
 lingua. Ma non è così; più
 matura riflessione fa vedere
 essere l'Inglese.

10 Ott. 872.

116 Lingue. La Spagnola fa
 parte la Singolare tenacità
 onde anche le piccole comu-
 nità ritengono la loro favella
 originale. I Sette Comuni, pic-
 cola colonia alamanica, Stabi-
 lita, e da ogni notizia di Stru-
 zii monumenti, nel Set-
 tentrione d'Italia, e fuori
 di Piana di Spei presso Ra-
 venno, e Lanaioli fra Roma
 più in Salles, stanziate più
 di molti secoli, tutti con-
 servano i dialetti, più o
 meno impuri, della loro lin-
 gua materna, e danno al-
 cune delle molte favole
 che potrebbero addursi del
 punto sia difficile il diva-
 icare pealtrici linguaggio.

Wiseman
 Comptes rendus de l'Académie des Sciences
 Ray. 4^o

Dr. In appoggio della bella
osservazione precipitata nel
Caro. Wiseman, cui adducasi
l'esempio puro della lingua
che parlarsi da tempi immen-
samente dagli abitanti del-
la Isola di Malta. Per quan-
to i maltesi fossero stati
in contatto e sottoposti
sempre al governo di altri
popoli, pure non riuscirono
mai a perdere la loro lin-
gua primitiva.

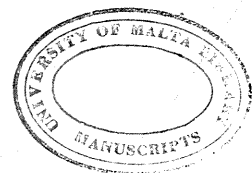
10 Ott. '2.

117. Augusto Conti - professore
di filosofia nazionale e morale
nel Liceo di Lecce - il filosofo
che fa onore al suolo nel qua-
le vive. Nella grande penuria
in cui oggi siamo di sani
pensatori, il proprio non be-
nevicenza il trovare uno
quale è il Conti. Egli è non
solo profondo e cristiano in-
giuratore, ma anche eloquen-
te e purgato scrittore. In
quanto a' principi di filo-
sofia egli si attiene rigor-
osamente a quelli che ema-
nano dalle fonti della cri-
stiana sapienza. Sebbene
poi i suoi ragionamenti
si tanta leggerezza di stile,
da invitare alla lettura
dei suoi scritti anche per-
sone in studi filosofici

poco usate. Una delle più
 belle opere del Conti è quella
 de' Critici, soggetto impov-
 eratissimo, reso nuovo più
 importante col modo col qua-
 le il Conti trattata. L'is-
 toria in vero composta di
 scritti vari e in varie cir-
 costanze dettati: ma essi
 sono bene insieme collez-
 ti in due volumi, e for-
 mono un bel tutto. Il
 Conti in questo suo trattato
 parla molto di se, e narra
 con molta dettaglio le sot-
 tigliezze delle sue filosofiche
 idee. Aveva come al principio
 di fosse sensista, e poscia
 sotto la influenza di una
 sua Savia parente aveva fat-
 to ritorno a sentimenti più
 conformi a' principi della

filosofia ^{fele} da più genitrice in
 lui nell'infanzia istillati.
 Quest'interessa autobiografia
 del Conti è bella e nuova
 a molta riflessione di un-
 que metterci con attenzione
 a percorrerla. Il Conti ha
 pubblicato altre opere pe-
 roralmente molto com-
 mendate.

10 Ott. 872.



118. Jules Simon et l'Éducation publique.
J. Simon dans une circulaire sur
l'enseignement secondaire parle
comme il suit :

"Beaucoup de personnes me
demandent de faire, en une fois,
dans l'Université, de grandes
réformes. Je résiste à leurs prières,
et à mes desirs, par ce qu'en
matière d'enseignement, il
vaut mieux procéder par des
améliorations successives. C'est
là sur tout qu'il faut agir à
coup sûr, et qu'il n'est pas
permis de risquer des expériences.
Je voudrais, si cela était possible,
que chaque réforme me fût demandée
par ceux qui ont passé leur vie
à réfléchir sur l'enseignement,
et à le pratiquer; qu'elle sortit
de l'expérience commune, au lieu
d'être imposée par une volonté

99
unique. Nous devons nous résigner
à marcher lentement, à con-
solider dans ses parties essentielles
l'établissement que nous avons
entre les mains, à l'améliorer
peu à peu, et il faut renoncer
à la gloire de le transformer
d'un seul coup."

Ainsi parlait le Ministre
de l'Instruction publique
en France en 1872.

V. le Monde
4 Oct. 1872.

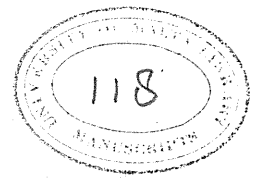
119 Réunions périodiques des
professeurs des Lycées de la France.
Le Ministre J. Simon dans la
dite circulaire ordonne des réunions
des professeurs des Lycées, qui
doivent avoir lieu une fois
par mois. Pour les détails,
il faut lire le 1^{er} paragraphe
de la même circulaire.

V. le Monde.

120 Sofismi. Molte delle contro-
versie in filosofia non sono cau-
sate che da nozioni mal conce-
pite, o da termini inessatta-
mente appropriati. Quante
questioni di fatti non hanno
origine nelle mal definite idee
di eternità e di tempo? quan-
te in quelle di anima e di
spirito? quante in quelle
di idea, che talvolta si riferi-
scono a rappresentazioni sen-
sibile, talvolta a nozioni
intellettuali? e così di mol-
ti altri capi. Ombra dell'e-
ternità e del tempo, molti
rappresentano come se l'eternità
sia forse un indefinito pro-
lungamento del tempo. E in
così la intendono per la
concezione l'eternità come
cosa che ha durata, l'eternità

In memento in quibus confon-
 to col tempo. Mente che tutto
 è all'opposto. L'eternità è
 per così dire negazione del
 tempo. È difficile a conce-
 piri. Ma vedesi più
 difficile il concetto, quando
 vopansi dall'idea del tem-
 po desumere. Molto questi-
 ni in filosofia si eliminereb-
 bero, ove si creasse prima
 di tutto di definir bene le
 idee, ed i termini che se
 abbiano ad esprimere.

3 Nov. 72.



121 The progress in the Church, alone.
 This the subject of a very beautiful
 sermon, preached by Archbishop
 Manning at the opening of the
 Church of St Francis, West London,
 on the 24th Sept 1872. The substance
 of the sermon is condensed in
 the following words: "There never
 was a time, when the expanse
 of the Church's reign upon earth,
 was so near its fulness; there
 never was a time when its
 unity without and its unanimity
 within were so luminous and
 undeniable; never a time when
 the holy catholic faith stood so
 clear in the sunlight of revel-
 ation, as a mountain against
 a blue sky; never a time when
 the very principle of heresy was
 so discredited."

See Tablet 5th Oct. 1872.

122. Cav. Messofanti. Si Rohrbacher
nella sua Storia della Chiesa dice,
che all' Abate Messofanti / nato
in Bologna 1774 / morto a Roma
1848 / avesse dato occasione
o stimolo di studiare molte
lingue la frequentazione agli spe-
dali che egli a Bologna vi-
sso nel 1798, vi ove tro-
vava soldati di vario natio-
nità, che volendo confessarsi
non trovava modo di po-
tenti soddisfare. Si pose
allora a studiare con molto
ardore varie lingue, e tro-
vossi di avere a ciò molto
disposizione. Nel 1846 egli
conosceva 78 lingue, oltre
i dialetti.

123. Gurler. Si Rohrbacher nella
sua Storia riferisce, che il gio-
vane Gurler, studente alla
università di Jöttingen, men-
tre i suoi compagni li-
brari nuovi, egli aveva di li-
bri, comprava a minor
prezzo libri antichi. Gli
cadda una volta sotto le
mani la ~~la~~ una copia delle
Lettere di Innocenzo III, pub-
blicate dal Balusio. Si stu-
diò di giunta molto gli
scritti la bella vita di quel
papa che egli scrisse, e che
fu la il fondamento della
sua grande fama, che
poter per essa si acqui-
stò.

124. Rohrbacher. Fu Dottore a So-
verio, Professore al Seminario
di Nancy. La di lui Storia
della Chiesa è molto interes-
sante. È ricca di notizie mol-
to preziose. Alcuni tratti
sono molto drammatici. È
piena di vite ed è molto com-
movente la relazione della
fuga del papa Pio IX. da Roma
per fatto, e l'assoluzione
papa fatta dal Re di Spa-
gna Ferdinando II.

125. Mgr. Epivent - vellevo 103
d'Alce - in occasione della pub-
blica preghiera ordinata in
preparazione dell'apertura della
Assemblea francese, che dovea
avere luogo agli 11 Nov. 1872 -
pubblicò una magnifica pa-
strolale, nella quale con un
linguaggio pieno di bellezza
di stile espose e discusse al-
cune verità politico-religiose,
quali non era solito vedere
trattate in una lettera pa-
strolale. Più erano cose me-
ravigliose a dirsi; e dette
così bene non potranno
non produrre sul popolo
un salutare effetto. È dif-
ficile dare l'analisi di tale
Pastrolale: si legg. nel Monde
delli 6 Novembre 1872

17 Nov. 72

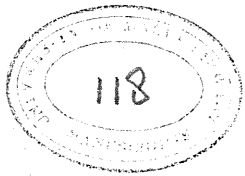
126 A. Conti. Questo distinto me-
diano filosofo di molto bel org.
guaglio della vita e delle opinioni
di Fulvio nella lezione 16^{ta} della
sua Istoria della filosofia. Ritul-
ta con molto bel dire le accuse
di coloro, i quali meno per
ignoranza che per malizia
dicono che Roma abbia per
le sue opinioni perseguita.
Il Fulvio. Tutta la detta lesio-
ne è piena di osservazioni
del più alto interesse. Mi-
ta di essere tutta letta e ri-
letta. Essa fu molto utile
quanto alla intelligenza ul-
teriormente alla rettitudine
del filosofo da cui fu scrit-
ta.

17 Nov. 72

127. Eugenio Alberi - è un lette-
rato distinto, che ultimamente
scrisse e pubblicò un'opera,
che manifesta lo spirito profon-
damente cattolico, del quale
è animato. L'opera si designa
con il titolo "Il Problema dell'U-
mano destino". Apparve alla
luce in Firenze nell'anno cor-
rente. Io avea conosciuto
Alberi piuttosto ancor giovane
a Firenze nel 1840. Egli era
allor corteggiato da' liberali, quan-
tunque fosse di principi mol-
to sani. Già fin d'allora mol-
to da lui si sperava. Si co-
noscevano i di lui talenti
e la di lui probità. Egli
posseva esser messo a capo
della celebre Società editri-
ce fiorentina, che avea dato
alla luce e riprodotta molte

opere letterarie di merito. Di
lui insegnate non erasi parlato
più: fino a che ultimamente
si fe' nuovamente annunsia
colla nuova sua opera che svela
meglio il di lui carattere pro-
fondamente religioso. L'opera
è piena di gravissime conside-
razioni, che richiedono tempo
e studio per essere bene giusta-
te. Il libro non può non pro-
durre salutari effetti, in tem-
pi, quali sono gli attuali, della
incredulità e della infedeltà
prevalentemente turbati.

26 Dec. 1872.



128. I. Spirizione. Ben a ragione
finiti da molti appartenere a
questo gran servo di Dio la
prescrizione di ottenere da Dio
grazia a rinvenire cose per-
dute. Perché si abbia grande
fede in tale virtù del Santo,
che il prodigio vedesi spesso.
Io ebbi occasione più volte
di sperimentare tale effi-
cacia della protezione del
Santo. E persona da me co-
nosciuta ebbe ancora ad
ottenere per lui grazie e di
straordinarie. Da non lascia-
re alcun dubbio intorno
a si fatta prescrizione del
gran Trinitario. Se vuol
si congetturare a quale fon-
damento tale virtù del San-
to si appoggi, osservarsi quel
che si legge nelle istorie della

di lui vita, come è raccontata
 nelle lesioni del Brevario Ro-
 mano, stampato a Napoli
 nel 1778, della tipografia
 Simoniana. Da una sua figlia
 morta, egli aveva dietro in vo-
 cazione ottenuto per risposta,
 e conosciuto il luogo, ove
 essa aveva nascosto un tesoro,
 affidatole da un uomo, che
 nella sua vecchiaia trova-
 vasi di esso in grande biso-
 gno, senza che spirasse un
 fiato potesse dire, pria di aver
 scoperto il nascondiglio.

27 Dec. 1872.

Indice

1. Tablet.	23 Bossuet
2. Lucas.	24 Id.
3. Gaylardi.	25 Id.
4. Riv.	26 Malta
5. Aristero.	27 Seminario
6. Cluttons.	28 Catechismo
7. S. Paolo.	29 Concilio
8. Mehul.	30 Id.
9. Gov. Kappel.	31 Saneti
10. Cat. di Malta	32 L'Opera
11. Mac. di Mus.	33 Council
12. Mus. Sava	34 Co. Solaw
13. P. Giacinto	35 Sr. Böllinger
14. Poggio	36 Id.
15. Theiner	37 Id.
16. Lutineau	38 Kettler
17. Concilio	39 Magence
18. Theiner	40 Concilii
19. Assunzione	41 Arch. de Paris
20. Cattedrale	42 Mys. Dupauloup
21. Consalvi	43 P. Giacinto
22. Lutineau	44 Dupauloup.

- 45 Overbeck
- 46 Louis Latéau
- 47 Overbeck
- 48 Concilio
- 49 S. Söllinger
- 50 Id.
- 51 Marietta la Sta
- 52 Lepibue Wely
- 53 P. Ferra
- 54 Pupil Teacher
- 55 Sette. 1870
- 56 Mella Cant.
- 57 Aurora Bonule
- 58 Lansa
- 59 Sudi.
- 60 Sava famiglia
- 61 Id.
- 62 Alsoy
- 63 Filosofi Siciliani.
- 64 Marzari.
- 65 J. Giuseppe
- 66 Farini
- 67 P. Ferrar
- 68 Dovesi dell' Uomi.
- 69 Damasco
- 70 Regina Maber
- 71 Musici
- 72 Anger
- 73 Parigi incendiata.
- 74 Comune di Parigi
- 75 Annata
- 76 Incendio di Parigi
- 77 Fleine.
- 78 La Francia e la Prussia.
- 79 Moise.
- 80 Gio IX.
- 81 Sotto il Massola
- 82 Brownson
- 83 Martiri
- 84 Loquille
- 85 Tablet
- 86 Ristte
- 87 ^{Suppl. to the} Whewell
- 88 Idril Ugnum
- 89 Stampa
- 90 La Revue

- 92. Sonderbund
- 93. Indus
- 94. Education
- 95. Myp. Guibert
- 96. C. Priviti
- 97. B. Label
- 98. Nercow Belg.
- 99. Bute.
- 100. Education
- 101. Tablette
- 102. Libri comp.
- 103. Dis. Ind.
- 104. M. de Maistre
- 105. Mariannina
- 106. Education
- 107. Academie Belg.
- 108. Education
- 109. Corv
- 110. Education
- 111. Univers. di Louvain
- 112. Do
- 113. Univer. de Louvain
- 114. Clero
- 115. Ling. Ing.
- 116. Lingue
- 117. A. Conti
- 118. J. Simon
- 119. Réunion
- 120. Lofis mi
- 121. progress
- 122. Missopanti
- 123. Gustav
- 124. Kohobacher
- 125. Epivent
- 126. A. Conti
- 127. Abbici
- 128. J. Spiridon

